L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 11 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 16 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

GLI ULTIMI DATI DEL PRESTITO

Oltre nove miliardi sottoscritti

La sottoscrizione è chiusa: Saranno restituite proporzionalmente le somme eccedenti i quattro miliardi, salvo i contributi dei piccoli risparmiatori

ROMA 15 pom.

Secondo gli ulteriori dati finora pervenuti, aggiornati alla sera del sabato 13 gennaio, relativi alla sottoscrizione dei buoni novennali 4 per cento, risulta sottoscritto un valore capitale di L. 9 miliardi 25.343.500 e precisamente L. 6.760.409.500 in contanti e L. 2 miliardi 264.934.900 con versamento in buoni novennali, scadenza 15 maggio e 15 novembre 1934.

I sottoscrittori raggiungono il numero di 811,258. Mancano i dati relativi a varie località più lontane, in provincia.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che la sottoscrizione sia considerata chiusa e che sia restituita proporzionalmente la parte delle sottoscrizioni in contanti eccedente la somma di lire 4 miliardi. Saranno però accettate integralmente le sottoscrizioni di modesto importo.

Un miliardo e mezzo raccolto

dal Credito Italiano

MILANO, 15 pom.

Presso il Credito Italiano sono state raccolte sottoscrizioni per lire 1.462 milioni, di cui 1.117 in contanti e 345 milioni per conversione dei buoni novennali scadenti.

Le controversie del lavoro

e l'intensa attività della Magistratura

ROMA, 15 pom.

Il Guardasigilli on. De Francisci ha riferito in questi giorni al Capo del Governo, con un'ampia e dettagliata relazione, sull'attività svolta dalla Magistratura nel campo delle controversie del lavoro.

Da tale relazione risulta che assai intensa e proficua è stata tale attività essendo ben 135.908 i ricorsi presentati al giudizio del lavoro sino al 30 novembre u. s., che di tali ricorsi soltanto 15.041 sono stati abbandonati dalle parti e delle residue 119.867 vertenze, 28.338 sono state composte nella esplicazione della funzione conciliativa consentita in sede giurisdizionale e 82.279 sono state definite con sentenze. I dati suesposti, raccolti a mezzo dei capi delle Corti d'Appello, concernono tanto le controversie individuali che quelle collettive, le quali peraltro sono state in numero molto esiguo, in tutto 36, delle quali 17 decise con sentenza.

Passa poi ad illustrare gli aspetti assunti dal contenzioso del lavoro, escludendo che le questioni esaminate siano state di modesta portata o influenzate soltanto da particolaristici riflessi di fatto. Risulta invece che il giudice del lavoro è stato chiamato assai spesso a decidere questioni del più alto valore giuridico, alcune delle quali di importanza veramente fondamentale, quale quella sull'efficacia giuridica della Carta del Lavoro, considerata necessario strumento di interpretazione e di integrazione del diritto vigente, quella sulla sfera di applicazione del contratto collettivo, quella sul valore giuridico dei c. d. accordi precorporativi e sulla efficacia dei contratti collettivi non pubblicati, ecc.

Piena efficenza dell'ordinamento

La relazione rileva inoltre che la Magistratura del lavoro ha efficacemente contribuito anche alla conciliazione delle vertenze collettive nella fase anteriore al giudizio contenzioso vero e proprio, favorendo quella formazione consensuale del regolamento collettivo che è alla base del sistema legislativo vigente. E' anzi notevole il senso di fiducia con cui le parti si sono rivolte alla Magistratura del lavoro, come ne hanno data testimonianza talune sentenze di controversie collettive che interessavano vaste categorie di lavoratori. Infine, il numero molto limitato di controversie collettive è ragione di intimo compiacimento perchè dimostra la piena efficenza dell'ordinamento corporativo, che è riuscito a comporre sul proprio terreno ed attraverso i propri congegni i conflitti collettivi, riducendo al minimo i casi di mancato accordo. Se fosse necessario offrire di tale efficenza una riprova, questa sarebbe data da una interessante statistica che il Ministero delle Corporazioni ha compiuto.

Il numero delle vertenze, discusse al Ministero, nei sette anni che vanno dal 1927 al 1933, è di 497; di esse 339, cioè a dire il 68 per cento, si sono concluse con verbale di accordo: 62, cioè il 13 per cento, sono terminate con un verbale di mancato accordo, 96, cioè a dire il 19 per cento, sono state rinviate per ulteriori accertamenti, oppure la richiesta di conciliazione è stata spontaneamente abbandonata dalle parti. La grandissima maggioranza di queste vertenze riguarda le controversie industriali; si tratta infatti di 346 vertenze che sono state discusse al Ministero; di esse 221 concluse con verbale di accordo, 48 con verbale di mancato accordo, 77 rinviate o abbandonate.

Nel settore industriale, infatti, molti contratti nazionali delle più importanti attività di questo ramo sono stati conclusi presso il Ministero. Quello metallurgico, quello edilizio, quello degli operai dell'industria zuccheriera, quello degli addetti all'industria del vetro bianco, degli specchi e dei cristalli, conclusi nel 1928, il contratto nazionale degli operai poligrafici, nel 1931, quello degli addetti ai giornali, nel 1930, il contratto nazionale cotoniero, nel 1932; ma oltre a questi, anche altri contratti che pur avendo portata nazionale, interessano settori industriali molto importanti, sono stati del pari discussi e conclusi al Ministero. Possono citarsi ad esempio, quelli delle tessiture seriche di Como, nel 1932, e quello recentissimo dei lanieri di Biella concluso nel 1933.

Capitolati colonici

Nel settore agricolo l'attività conciliativa del Ministero ha funzionato sopratutto per alcune tipiche pattuizioni contrattuali, esempio quella dei mondarisi, che è stata decisa presso il Ministero, salvo nei due anni 1927 e 1931, nei quali si è avuto il ricorso alla Magistratura del lavoro, oltre a questo si può ricordare il contratto di affittanza per il Fucino, che è stato sempre discusso e deciso in sede ministeriale. Ma un aspetto più caratteristico dell'attività conciliativa nel settore agricolo, si è avuto con la stipulazione di numerosi capitolati colonici riferentisi a varie provincie (Rieti, Lecce, Varese, Como, Rovigo, Gorizia, Chieti, Padova, Savona, ecc.), i quali hanno costituito, si può dire, la base sulla quale è stata poi costruita la legge 3 aprile 1933, la quale, come è noto, ha esteso la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro anche ai patti di mezzadria e di piccola affittanza. Un altro aspetto caratteristico della funzione conciliativa nel settore agricolo è quello che si riferisce ad alcuni accordi che hanno nettamente carattere economico.

Sviluppi della convenzione bancaria

Negli altri settori della produzione, il numero delle vertenze discusse dal Ministero è stato molto meno rilevante di quello riguardante il settore agricolo e industriale, ma anche in questi campi si può dire che le più importanti pattuizioni contrattuali sono state discusse e decise presso il Ministero, nei riguardi degli impiegati alberghieri, telefonici, ferroviari, marittimi.

Per quanto riguarda invece le comunicazioni marittime ed aeree, si possono ricordare i contratti tipo per gli addetti ai trasporti aerei per piloti, collaudatori, istruttori ed operai delle aziende areonautiche ed il contratto di arruolamento per le navi da carico, concluso nel 1928.

L'attività bancaria è stata una delle prime ad essere regolata a mezzo di questa forma conciliativa; infatti nel 1927 veniva stipulata presso il Ministero la convenzione nazionale bancaria che disciplinava il rapporto d'impiego degli impiegati di banca in base alle norme della legge 3 aprile 1927 su questa convenzione riveduta ed ampliata nel 1932, estendendola anche ai funzionari; si sono poi modellati tutti i contratti aziendali che i vari Istituti di credito hanno stipulato col proprio personale.

Concludendo, si può tranquillamente ripetere quello che si è primamente accennato, che cioè il funzionamento armonico degli Istituti che l'ordinamento corporativo ha plasmato per la risoluzione dei rapporti di lavoro, è stato ed è ragione di profondo compiacimento.

Le onoranze funebri di Agrigento

all'eroico prof. Triolo

AGRIGENTO 15 pom.

Con imponente concorso di tutta la cittadinanza e con l'intervento di tutte le autorità locali e provinciali hanno avuto luogo a Sciacca i funerali del compianto prof. Triolo. Tra le corone notavansi quelle di S. M. la Regina e di S. E il Capo del Governo; altre corone avevano inviato S. E. il Governatore di Roma S. E. il prefetto di Agrigento e il Segretario federale. Per onorarne la memoria S. E. il prefetto ha disposto di intitolare al nome del martire della scienza gli ospedali riuniti di Sciacca.

La riunione del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 15 pom.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è iniziato stamane sotto la presidenza del ministro degli Esteri di Polonia, Beck. L'Italia è rappresentata dal capo di gabinetto del Capo del Governo barone Aloisi. L'o. d. g. presenta scarso interesse. Solo una serrata discussione in margine sul disarmo potrebbe risollevare questa sessione.

L'avvenimento più importante della cerimonia è la prossima entrata dell'U. R. S. S. nell'organizzazione societaria.

La morte di S. E. Selves

PARIGI, 15 pom.

Il signor De Selves, ex Ministro degli Affari Esteri ed ex Presidente del Senato, è morto sabato notte. Aveva 85 anni.

Un banchetto diplomatico a Genova

Significativo discorso dell'Ambasciatore di Francia

GENOVA, 15 pom.

All'Hotel Miramare ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti, offerto dal Comitato Italia-Francia in onore di S. E. l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun, dell'ex Ministro Pietri, Presidente della Federazione francesce di scherma, e delle autorità italiane e francesi intervenute alla manifestazione schermistica italo-francese.

Oltre al conte De Chambrun, ed all'ex Ministro Pietri, erano presenti il Console generale di Francia a Genova, gli addetti militari e navali presso l'Ambasciata di Francia a Roma, S. E. il Prefetto Albini, il Podestà, il Segretario federale, le medaglie d'oro on. Amilcare Rossi e generale Fara, l'on. Mazzini Presidente della F. S. I., altre numerose personalità, il Console di Francia a Torino, i Presidenti della Federazione dei combattenti francesi di Milano, Livorno e Roma.

Il Presidente della Federazione dei combattenti francesi in Italia, cav. Mirachaux, ha letto i telegrammi di adesione inviati da numerose personalità ed ha pronunciato un discorso ringraziando calorosamente le autorità intervenute. Hanno parlato, quindi, l'on. Mazzini nella sua qualità di Presidente della Federazione di scherma, l'ex Ministro Pietri e l'on. Amilcare Rossi. Ha preso poi la parola il conte De Chambrun, il quale ha portato il vibrante saluto della Francia, dicendo: «Noi non dimentichiamo nè le vostre fatiche nè i vostri sacrifici, che il Presidente dei mutilati incarna e simboleggia, nè la vostra gloria splendidamente custodita nelle pieghe delle vostre bandiere. Questi ricordi che la vostra presenza evoca in maniera suggestiva, ci incitano a lavorare di concerto per il consolidamento di una pace egualmente cara ai nostri due paesi. La Francia, come l'Italia, non mira che a risparmiare al mondo il ritorno di eventi che voi avete conosciuto e per i quali la Francia stessa è stata tanto crudelmente colpita. Due nazioni ispirate da un simile ideale, che corona tante affinità profonde, non possono che seguire la stessa via per superare insieme le difficoltà inevitabili che le separano ancora dalla mèta.

«Per misurare la volontà di cooperazione a questa opera di pace, basta constatare il compito immenso che essa adempie nei campi più diversi dell'attività economica, con uno sforzo ammirevolmente sostenuto.

«La vostra superba città non è in prima fila fra tutte, per testimoniare segnatamente con la magnificenza dei suoi bacini, donde le vostre navi salpano per attraversare tutti gli oceani, i risultati di questo sforzo che fa di Genova la degna erede delle sue illustri tradizioni?».

Infine, con parole simpaticamente fervide, l'oratore ha brindato ai Sovrani d'Italia e al Capo del Governo.

Il Prefetto Albini ha ringraziato l'Ambasciatore di Francia ed il Ministro Pietri.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

NUBI MINACCIOSE SULL'ESTREMO ORIENTE

La tensione russo-giapponese

e l'imminente pericolo di un conflitto armato

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 15 pom.

(B. F.) *La situazione si aggrava in Estremo Oriente. Le ultime notizie pervenute da Tokio, da Mosca, attraverso Londra e Washington sui febbrili preparativi militari che si fanno nei due paesi, sugli ammassamenti di forze in quello che potrebbe essere il teatro del conflitto eventuale, la Manciuria e la Provincia Marittima come viene chiamata l'estrema punta orientale della Siberia, danno luogo alle più vive inquietudini negli ambienti politici internazionali.*

Non è un mistero per nessuno che il Giappone e la Russia si preparano da lungo tempo all'eventualità di un conflitto armato e si deve riconoscere che, se questi preparativi sono ispirati da parte della Unione Sovietica a preoccupazioni essenzialmente difensive, essi assumono nell'Impero del Sol Levante un evidente carattere aggressivo.

Le mire nipponiche

Le mire dei giapponesi, non soltanto sulla Manciuria del Nord e sulla Mongolia attualmente sottoposta all'influenza sovietica, ma anche sugli stessi territori russi della regione di Vladivostok, sono troppo chiare per poter essere messe in dubbio. Si ha soltanto l'impressione che l'impero nipponico attenda il completamento dei propri preparativi militari, le circostanze politiche propizie e un pretesto sufficientemente valido od opportuno per passare all'azione e continuare la realizzazione del vasto piano di espansione asiatica intrapreso con la conquista della Manciuria e con l'aggressione di Shangai.

E' opinione diffusa negli ambienti politici francesi che la guerra russo-giapponese sia ormai inevitabile e se ne debba attendere lo scatenamento entro il 1934, probabilmente in primavera, a meno che potenti interventi internazionali — l'atteggiamento risoluto degli Stati Uniti o la minaccia di un vasto blocco economico da parte di una importante coalizione di Stati — non inducano all'ultimo momento il Giappone a rinunciare a un'impresa che potrebbe riuscirgli fatale.

Mi trovavo l'altro giorno alla Gare du Nord dove mi ero recato per accompagnare un amico al «treno azzurro» in partenza per l'Estremo Oriente, questo treno fantastico che, dopo aver percorso 5000 chilometri di steppa siberiana, traversa Harbin per giungere fin sulle rive dell'Oceano Pacifico.

Affacciato allo sportello, un omello dagli occhi a mandorla e dall'epidermide giallognola prendeva congedo da un amico francese.

— Arriverete fra una quindicina di giorni.... — diceva quest'ultimo.

— Forse — rispose il giapponese — a meno che nel frattempo non intervengano degli avvenimenti che potrebbero arrestarmi a mezza strada.

Questa frase piena di sottintesi evocò improvvisamente al mio spirito i lontani paesi sui quali pesa in questo momento una terribile minaccia.

Inquietudine e nervosismo a Mosca

Negli ultimi tempi la vecchia animosità russo-giapponese si è ancora acuita. Come rappresaglia contro l'arresto di impiegati sovietici della ferrovia dell'Est cinese, il governo russo ha gettato in prigione 25 cittadini del Manciukuò con la minaccia di farli fucilare se gli arrestati non verranno liberati.

I dirigenti di Mosca, che si proclamano profondamente attaccati alla pace, non sono stati certo bene ispirati adottando questo sistema di ostaggi che ha per unico effetto di inasprire l'avversario e di aggravare una situazione già tanto tesa.

Nemmeno possono contribuire al mantenimento della pace il grande nervosismo di cui si fa prova a Mosca in questo momento, le parate militari e le clamorose manifestazioni con cui si pretende di rispondere alla minaccia giapponese, le violente diatribe pronunciate recentemente da Molotov e da Litvinof contro la politica nipponica.

Tanto più forti sono le ragioni che si hanno in Russia di temere un'aggressione giapponese e tanto più grande è la necessità di opporre a questa minaccia ponderazione e sangue freddo, anzichè rispondere alle provocazioni con altre provocazioni.

E' vero che Litvinof, molto diplomaticamente, ha offerto al Giappone il modo di evitare il conflitto riprendendo i negoziati, attualmente interrotti, per il riscatto della ferrovia, oggetto di contestazione, e si è spinto fino a proporre, dopo risolta questa divergenza, un patto di non aggressione russo-giapponese.

Ma è poco probabile, purtroppo, che Tokio voglia mettersi su questa via. La Revue du Pacifique *pubblicava in questi giorni delle interessanti quanto allarmanti previsioni. Alla richiesta di 200 milioni di rubli d'oro per la ferrovia in questione, il Giappone ha risposto con un'offerta di 50 milioni di yen: un ventesimo della cifra domandata! Quanto alla proposta del patto di non aggressione, non è stata nemmeno presa in considerazione.*

Intensi preparativi militari nei due campi

«Non solamente la possibilità — scrive la suddetta rivista, nota per la ponderatezza delle sue informazioni —; ma addirittura la certezza di un conflitto armato a breve scadenza viene ammessa negli ambienti più autorizzati. E' pubblicamente noto che i Sovieti, fin dall'inizio dell'estate scorsa, hanno considerevolmente rinforzato i loro posti militari a Nord della Manciuria e nella regione di Vladivostok. I viaggiatori provenienti da Harbin raccontavano a quell'epoca che si incontravano continuamente treni carichi di truppe sovietiche dirette verso l'Est. In seguito a indiscrezioni inevitabili, non si ignora più che i russi hanno ammassato in diversi campi trincerati da 400 a 500 aeroplani da bombardamento e parecchi carri d'assalto».

Il Giappone, intanto, non resta inattivo.

«Si sa — scrive lo stesso periodico — che esso ha elevato il suo bilancio di difesa nazionale a delle proporzioni tali che si ha ragione di domandarsi quali intenzioni si nascondano dietro questo accrescimento delle sue forze militari. Vladivostok è, si potrebbe dire, una pistola puntata contro il cuore del Giappone. Mettere le mani su Vladivostok è una forte tentazione per questo paese, tanto più che, dopo questo colpo di mano, il pericolo russo scomparirebbe. Le basi di una grande azione aerea contro le grandi agglomerazioni giapponesi, molto vulnerabili, si troverebbero infatti riportate molto più indietro».

Si aggiungano a queste informazioni le dichiarazioni fatte da un diplomatico, reduce in questi giorni da Tokio, a un redattore del Matin:

— Il Giappone non teme affatto una universalizzazione del suo eventuale conflitto con la Russia. Esso ritiene che gli Stati Uniti lasceranno fare e che l'Europa non abbia nulla da perdere mantenendosi neutrale. Se il Giappone indugia ancora, è unicamente perchè le sue forze aeree non sono ancora pronte. Esso farà la guerra appena riterrà giunto il momento propizio.

La recente decisione del governo americano di richiamare nell'Atlantico una parte della flotta concentrata nel Pacifico, sembra confermare queste previsioni.

E il patto Kellog?

Certo, ammesso che una guerra russo-giapponese sia inevitabile, sarà tanto meglio se verrà evitata una più vasta estensione del conflitto che potrebbe assumere in questo caso sviluppi incalcolabili; ma chi può credere veramente che l'affermazione dell'egemonia nipponica in Asia lasci indefinitivamente indifferenti gli Stati Uniti e chi può prevedere le complicazioni internazionali di un conflitto anche inizialmente limitato ai due soli paesi attualmente in causa?

Inoltre, la semplice eventualità di un conflitto circoscritto a queste due nazioni, oltre essere in se stessa profondamente deprecabile, farebbe svanire le ultime illusioni che i popoli riponevano, dopo la grande guerra, in una nuova organizzazione internazionale che avrebbe reso impossibile il ritorno ai conflitti armati come estremo mezzo per risolvere le divergenze fra gli Stati.

Che cosa avverrebbe, non diciamo della Società delle Nazioni a cui la Russia e il Giappone non appartengono o non appartengono più; ma del patto Kellog che doveva «mettere la guerra fuori legge» e che ambedue questi paesi hanno solennemente firmato?

L'AFFARE STAVINSKY

Si attenuano i furori pubblicitari

mentre la Magistratura svolge il suo compito

PARIGI, 15 pom.

La pubblicazione dei periodici, che escono, con illustrazioni, la domenica, ha riaperto la piaga dello scandalo Stavisky, che nonostante le urla del sig. Chautemps incombe sinistro sulla vita del paese, dominata da molti anni dal partito radicale.

Intanto l'inchiesta giudiziaria continua a svolgersi parallelamente a Baiona e a Parigi.

Il Ministro della Giustizia ha riunito nel suo gabinetto i capi della magistratura con i quali si è intrattenuto per oltre un'ora sugli avvenimenti degli ultimi giorni e sul seguito che essi comportano.

E' stato pure effettuato il sequestro di oltre un centinaio di assegni bancari firmati dallo Stavisky. In certi casi tali assegni comportano somme enormi. E' probabile che tali assegni comprometteranno nuove importanti personalità.

La vedova non crede al suicidio

Si attribuisce grande interesse all'interrogatorio di oltre quattro ore a cui è stata sottoposta l'altra sera la vedova di Stavisky, interrogatorio sul quale la magistratura osserva il silenzio più completo. La signora Stavisky può aver dato alla polizia le informazioni preziose che il giudice istruttore sta verificando. E' probabile che il Ministero della Giustizia accolga una richiesta fatta dal la vedova tendente a far aprire una inchiesta sulle circostanze nelle quali suo marito ha trovato la morte.

In una intervista con un redattore del *Matin* la signora ha sollevato nuovi dubbi circa l'autenticità delle circostanze riferite dai comunicati ufficiali per la morte dello Stavisky.

«Anch'io — ha detto la signora — in un primo momento ho creduto al suicidio; ma ora sono profondamente turbata da tante circostanze che mi paiono oscure. Le lettere lasciate da mio marito non sono apocrife; ma esse non recano data e possono rimontare a epoche precedenti. Nella lettera indirizzata al piccolo Claudio che egli adorava, mio marito ha scritto: «Ho 43 anni, e fra dieci o quindici anni sarò quasi vecchio». Ora mio marito aveva 47 anni. Come spiegare questo fatto che fa pensare a tante cose? Le lettere furono forse scritte quattro anni fa, quando la drammatica fine del padre e altre tristi circostanze avevano scosso profondamente mio marito. Dove furono conservate queste lettere? E chi le ha messe nell'armadio della viletta a Chamonix? E perchè si è parlato di queste lettere solo un giorno dopo la morte di mio marito? Tutto questo è inquietante. Il dott. Jamin che fu il primo ad accorrere per curare il ferito fu allontanato dai funzionari e nonostante le sue proteste non fu ammesso ad assistere all'autopsia. E come mai la rivoltella fu trovata sul letto? Solo più tardi si è detto che un funzionario la tolse dalla mano del morente temendo che egli potesse tirare un secondo colpo. Ma queste spiegazioni non mi convincono. Infine, perchè il morente fu lasciato a terra per due ore? Egli fu abbandonato a terra, mentre i funzionari correvano a cercare un fotografo e avvertivano la polizia di Parigi. Il commissario Charpentier pensò soltanto a coprire le sue responsabilità, invece di salvare la vita di mio marito. Forse se mio marito fosse stato trasportato immediatamente all'ospedale la sua tempra avrebbe resistito. Egli è morto per dissanguamento. Ma nulla potrà mai svelare il mistero della sua morte».

La vedova Stavisky ha detto infine che se tutte queste circostanze non saranno chiarite, si rivolgerà alla giustizia; ma prima di fare questo passo desidera riflettere. Per ora ella sta lottando per ottenere dalla Compagnia di assicurazione il pagamento delle polizze che il marito aveva istituito a favore dei suoi due bambini, per una somma di 500 mila franchi ciascuno.

La Massoneria

Secondo alcuni giornali la fine dello Stavisky richiama alla mente le fosche circostanze di certi «delitti massonici» compiuti da sicari per sollevare da gravi responsabilità individui appartenenti agli alti gradi della gerarchia segreta. Il periodico *Je suis partout* precisa, del resto, che i principali esponenti del regime sono dei massoni e che l'esito del dibattito di Palazzo Borbone è stato voluto e ordinato dalle Loggie per evitare le disastrose conseguenze di una crisi ministeriale.

«La caduta del Ministero Chautemps avrebbe provocato il crollo della frammassoneria».

Si apprende che violente manifestazioni di carattere nettamente antiparlamentare sono avvenute ieri a Nantes e in altre località. A Nantes folti gruppi costituiti da aderenti ai partiti di estrema destra hanno manifestato nelle strade e nel centro della città. Una controdimostrazione è stata inscenata dai partiti di sinistra e la polizia è stata costretta a intervenire per evitare conflitti. Anche da Algeri si segnala che per protestare contro lo scandalo Stavisky e contro l'atteggiamento del Parlamento, «strilloni del re» hanno demolito a Boufarik presso Algeri una stele recante la effigie della Repubblica.

Il giudice istruttore ha interrogato i due giornalisti Dubarry e Darius sino alle 23 di sabato e non è stato inoperoso neppur ieri. Egli ha respinto la domanda di libertà provvisoria inoltrata in favore dei loro clienti dai patroni dello stesso Dubarry e dell'ex direttore della *Liberté*, sig. Aymard.

Il sig. Bonaure, deputato di Parigi, la cui immunità parlamentare è stata tolta dalla Camera, è arrivato ieri a Bajona per essere interrogato dal giudice istruttore.

Il catenaccio alla stampa

Per ciò che concerne la stampa, il Governo ha annunciato di voler sottoporre fra breve all'approvazione del Parlamento un progetto di legge contro la diffamazione a mezzo della stampa; e in questa iniziativa i giornali di opposizione vedono un'arma diretta a far tacere quei fogli che da quando lo scandalo è scoppiato si sforzano a mettere in luce tutti gli aspetti della situazione.

In quanto all'azione della magistratura si ha l'impressione che anche in questo campo l'ovatta sia per essere messa attorno a tutti gli elementi di fatto che in questi giorni l'inchiesta è riuscita a raccogliere. Non si esclude pertanto che, come è avvenuto per altri scandali del genere, un silenzio generale verrà fra breve ad avvolgere le responsabilità e la vasta rete di compromessi che hanno maggiormente impressionato, per l'affare di Baiona, l'opinione pubblica di tutto il Paese.

I giornali di opposizione, tuttavia, manifestano la loro riprovazione per l'atteggiamento delle sfere dirigenti e affermano che, nonostante tutti gli sforzi delle Logge e dei partiti di sinistra, la luce sarà fatta su tutti i particolari dello scandalo.

«Tutti gli organi indipendenti della stampa francese — scrive il *Journal de Débats* — hanno segnalato il tentativo di soffocamento compiuto dal Governo e dalla maggioranza. Le proteste si levano da ogni parte. L'opinione pubblica si ribella non solo per le colossali truffe perpetrate a danno dello Stato, ma anche e soprattutto per il tentativo che oggi viene compiuto per sottrarre i colpevoli alle necessarie sanzioni».

Le sedute economiche della Piccola Intesa

PRAGA, 15 pom.

I lavori del consiglio economico della Piccola Intesa proseguono. Dopo un discorso di apertura di Benes si sono costituite cinque commissioni: la prima concerne il traffico sul Danubio, la seconda le comunicazioni postali, la terza le comunicazioni ferroviarie, la quarta la collaborazione bancaria, la quinta le questioni di politica commerciale.

Le quattro prime commissioni lavorano regolarmente. Nulla si dice circa la quinta che sembra avere un compito più vasto ed importante.

Largo acquisto di oro dell'America sul mercato di Londra

LONDRA, 15 pom.

Viene oggi rivelato che l'America nei giorni scorsi ha acquistato oro in larga scala sul mercato di Londra. Si annuncia che essa ha acquistato oggi l'intero mezzo milione di lire sterline che era offerto in vendita così come ha acquistato da parecchi giorni a questa parte quantità anche maggiori. La ragione di questi acquisti non viene ufficialmente divulgata, ma si ritiene che abbia lo scopo di frenare la presente tendenza al rialzo del dollaro.

Provvedimenti austriaci

coptro gli impiegati "antistatali,,

VIENNA, 15 pom.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, tra l'altro, la nomina di un Commissario per il personale, allo scopo di rendere più solleciti i provvedimenti contro gli impiegati dello Stato sospetti di tendenza antistatale.

La morte del gen. Marchand

PARIGI, 15 pom.

E' morto ieri a Parigi il generale Jean Battista Marchand. Il generale, che era Gran Croce della Legion d'Onore, aveva 70 anni. Fu lui che comandò dal 1896 al 1899 la missione Congo-Nilo-Fascioda, terminata con un grave incidente con l'Inghilterra. (*Stefani*).

La crisi politica in Austria

La crisi politica in Austria si accentua. I nazionali-socialisti si sono abbandonati ad una levata di scudi così intensa, che il Governo di Dollfuss ha sentito il bisogno di fare appello alle formazioni delle «Heimwehren» per reprimere ogni movimento sovversivo. Si va alla guerra civile? Chi sarà più forte, il Governo o i socialisti-nazionali?

La questione non è posta da oggi. Il capo del Governo di Vienna, posto tra due fuochi, il fuoco marxista e il fuoco hitleriano, ha dimostrato da tempo un coraggio non comune, affrontando energicamente l'uno e l'altro per salvare la libertà e l'indipendenza della piccola repubblica alpestre. S'era sperato che di fronte all'opinione pubblica internazionale nettamente favorevole a Dollfuss, l'attacco dei nazionali-socialisti al di qua e al di là del Reich, sarebbe presto cessato. Non fu così. Il nostro Governo fece comprendere parole di saggezza a Berlino. Ad onta di tutto ciò, la crisi politica in Austria non solo non è cessata, ma s'è accentuata. Bisogna seguirla da vicino per tutte le eventualità.

Nell'appello al popolo del 9 gennaio il Governo federale esponeva la sua delusione per aver sperato il ritorno della calma e della moderazione. Si ebbero ben 140 attentati su tutti i punti del paese, allo scopo evidente di paralizzare l'economia nazionale. Il Governo è deciso di dire l'ultima parola contro i terroristi. A questo scopo s'è rivolto alle organizzazioni «Heimwehren» ed ha chiesto loro d'associarsi alla polizia e alla gendarmeria per ridurre a migliore partito gli hitleriani interni. Nel manifesto rivolto al paese è detto, fra l'altro: «Degli atti di terrore, delle manifestazioni e dei tentativi di intimidazione diretti contro la popolazione pacifica non condurranno allo scopo vagheggiato dagli agitatori». Stanno di fronte due politiche, due mentalità. Il Governo non vuole l'*Anschluss* della piccola repubblica al Reich. I nazionali-socialisti sono invece decisi a realizzarlo ad ogni costo. Nell'urto di queste idee contrastanti, la forza sarà quella che dirà l'ultima parola. Ed è qui che si para innanzi la situazione paradossale dell'Austria. Dollfuss, di fronte agli assalti contro lo Stato attuale di cose, ha fatto appello alle forze «Heimwehren». E' egli ben sicuro della loro fedeltà? Per ben comprendere questa domanda occorre aver presente che le «Heimwehren», almeno quelle che fanno capo al principe Starhemberg, hanno una concezione fascista della vita e si distinguono dai social-nazionali, in ciò che questi ultimi vogliono ad ogni costo realizzare l'*Anschluss* alla Germania, mentre le «Heimwehren» non vogliono essere prussificati. Il principe Starhemberg ha rivolto un appello ai suoi partigiani in cui è detto che «lo scopo di combattimento» di questi ultimi è la realizzazione dell'idea fascista adattata allo spirito austriaco, il rinnovamento del paese, la vittoria sullo spirito di partito, il rovesciamento completo di ciò che chiama «l'austro-bolscevismo», la liberazione dello Stato dai terroristi nazionali-socialisti.

Dal che appare quanto delicata sia la situazione del Governo di Dollfuss. Se non ci fosse la questione dell'*Anschluss*, le «Heimwehren» non si differenzierebbero affatto dai social-nazionali coi quali hanno comune l'idea di un Governo forte: ma mentre gli hitleriani austriaci vogliono unirsi al Reich, i seguaci del principe Starhemberg tendono alla realizzazione «di un'Austria cristiana, libera ed indipendente, di un'Austria tedesca e forte».

L'ultimo tentativo hitleriano di sollevamento andò a vuoto. S'era fatto correre la voce che Dollfuss sarebbe venuto ad un compromesso con Berlino, associando al Governo i social-nazionali mediante una dichiarazione del Governo del Reich in favore del principio d'indipendenza dell'Austria. Questa voce era indubbiamente destituita di ogni fondamento, e in tutti i casi è ora superata dagli avvenimenti perchè il Governo di Vienna s'è lanciato maggiormente sulla via della repressione. Va notato che tutto ciò avviene alla vigilia del viaggio ufficiale di Suvich, nostro Sottosegretario di Stato agli Esteri, a Vienna. Gli avvenimenti svoltisi nella scorsa settimana nella repubblica austriaca non sono davvero di natura conciliatrice. E' noto il pensiero del Capo del Governo italiano a questo riguardo. L'*Anschluss* non sorride affatto per un complesso di ragioni reclamate dai più vitali interessi dell'Italia. Non v'ha dubbio d'altra parte che la difesa della libertà e dell'indipendenza dell'Austria è universalmente ben vista. Il crollo dei particolarismi dei diversi «paesi» del Reich ha già rafforzato abbastanza la Prussia. Qualora dovesse effettuarsi l'*Anschluss*, la Germania, avendo perduta la guerra, avrebbe vinta la pace. Noi diverremmo gli immediati confinanti del Reich, ciò che recherebbe i suoi inconvenienti.

In base a tutte queste considerazioni, il nostro atteggiamento è apprezzato al suo giusto valore a Vienna e a Budapest; ma come ebbe a scrivere a suo tempo il *Popolo d'Italia*, certi *unter Fürers* alimentano una politica, creano un'atmosfera di combattimento, non di conciliazione, atmosfera di combattimento che si è ora aggravata, proprio alla vigilia della visita di Suvich a Vienna. E sino a quando durerà questo stato di cose?

Ai posteri l'ardua sentenza.

V.

LA TERZA CANONIZZAZIONE DELL' ANNO SANTO

L'eccezionale fulgore del rito

per la glorificazione di Suor Antida Thouret

CITTA' DEL VATICANO, 15 (G. d. M.) - *Questa è la terza canonizzazione dell'Anno Giubilare; e sabato sera il Papa annunciava che altri Santi sono pronti ormai per la glorificazione prima che la Pasqua chiuda con Don Giovanni Bosco queste funzioni eccezionalissime.*

Eccezionalissimo, sempre, il rito della canonizzazione, nel quale il Pontefice esercita il suo Supremo Magistero; tuttavia questa sua inusitata frequenza cui ci ha abituati Pio XI ce lo rende quasi familiare. Non manca però di esercitare un fascino santo su quanti vi assistono; e specialmente su chi lo vede per la prima volta, i quali son i più, perchè le folle di S. Pietro per gran parte si mutano ad ogni grande funzione. Ieri alla Canonizzazione di Santa Giovanna Antida Thouret assistevano non meno di venticinquemila fedeli, dei quali circa diecimila pellegrini, specialmente italiani e francesi, ma con rappresentanze numerose anche dall'Ungheria, dall'Austria, dall'Inghilterra, dall'Asia, dall'Africa e dall'America. La Francia aveva un pellegrinaggio da Besançon, patria della novella Santa, con a capo l'Arcivescovo Card. Binet. L'Italia aveva il pellegrinaggio napoletano guidato dal Card. Ascalesi, quello torinese con a capo il Card. Fossati, quello di Ferrara con l'Arcivescovo Mons. Bovelli, quello di Catanzaro e Squillace, con l'Arcivescovo Mons. Fiorentini ed altri ancora. La Savoia era particolarmente rappresentata dal Vescovo di Annecy, il quale è stato in questi giorni insignito dell' Ufficialato dei SS. Maurizio e Lazzaro per l'assistenza ch'egli esercita agli italiani in quella regione francese. Vescovi francesi ce n'erano pure parecchi altri.

Le Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli erano in quattromila, con a capo la Superiora generale Rever.ma Madre Lapière. Veste grigia con grembiule nero, velo nero sopra le candide bende che ne incorniciano il volto e camicino inamidato sul petto, queste figlie spirituali della Thouret portarono alla funzione una nota di particolare candore e di verginale entusiasmo, occupando gran parte delle tribune della Postulazione, buona parte del transetto e parte ancora della navata centrale, aumentate ancora da molte delle loro novizie e alunne. Con loro poi qua e là erano sparse anche larghe rappresentanze delle altre Congregazioni Religiose femminili, tra cui le cornette delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, da cui la Thouret provenne e di cui il suo Ordine è una diretta derivazione. Sono in gran parte italiane queste Suore della Carità, ma vi è anche la rappresentanza di quelle di Besançon con la loro Superiora, le quali fanno parte a sè ed hanno anch'esse settanta case in Francia.

Ma ormai le Suore della Carità della Thouret possono considerarsi Congregazione prevalentemente italiana, perchè delle loro 800 Case quasi 600 sono in Italia. La Thouret fu colei che portò in Italia le Suore di S. Vincenzo de' Paoli che costituirono per i loro tempi quasi una santa rivoluzione nello spirito e nell'ordinamento degli Ordini Religiosi Femminili. E Santa Antida riposa nel suo sonno di pace e di gloria a Napoli dove è morta e dove tuttora vive profondamente nella coscienza del popolo che trova nelle sue Suore degli angeli tutelari.

Stamane l'accesso mattutino a San Pietro non è stato flagellato dalla pioggia come per la Canonizzazione di S. Bernardetta l'8 Dicembre. Mattinata frizzante, ma serena e poi un azzurro intenso e un sole sfolgorante. Ciò favorì e facilitò l'accesso della folla, ordinatissimo e devoto. Dal balcone centrale della facciata della Basilica Vaticana pendeva l'arazzo della Gloria con buon dipinto del Galimberti che alzò la novella Santa sopra una coorte di Santi.

Dalle Loggie della Veronica e di S. Elena pendevano i consueti arazzi dei due Miracoli approvati per la Canonizzazione, anche questi dipinti dal Galimberti. Ma la testimonianza loro la portavano le stesse Miracolate, che erano sulle tribune della Postulazione: Suor Cecilia Pastena guarita istantaneamente da otite purulenta cronica all'orecchio sinistro il 27 luglio 1927: e Suor Paola Alieri, guarita istantaneamente da reumatismo acuto con endomiocardite e insufficienza della valvola mitralica il giorno stesso della Beatificazione della Thouret il 23 maggio 1926. A loro si accompagnava poi una delle miracolate della Beatificazione, Assunta Giordano ora anche lei Suora.

Le tribune erano gremitissime. In quella della Famiglia del Papa erano la sorella contessa Camilla e la nipote marchesa Persichetti. Di fronte il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Chigi con una rappresentanza dell'Ordine e l'Eccellentissimo Corpo Diplomatico presso la S. Sede. Nella tribuna della Nobiltà e del Patriziato c'era il Principe Orsini Assistente al Soglio, perchè ieri l'assistenza al Trono era tenuta dal Principe Colonna. Sotto c'erano le tribune dell'Anno Santo e dell'Ordine del S. Sepolcro, a capo della cui rappresentanza era S. E. il Referendario Mario Mocchi.

La sfilata della processione dal Vaticano, cioè dalla Cappella Sistina alla Basilica di S. Pietro, incominciò poco prima delle 8 e cinque minuti prima delle 9 il S. Padre nella maestà della Sedia gestatoria faceva la sua apparizione sulla soglia della Basilica accolto dalle trombe d'argento e dalle ovazioni della folla. Al corteo partecipavano cinquanta Arcivescovi e Vescovi, il vice Camerlengo monsignor Boncompagni, i tre Patriarchi Rossi, De Huyn e Vicentini e venti Cardinali, precisamente le loro Eminenze: Granito, Lega, Sincero, Gasparri Pietro, Ascalesi, Lauri, Lepicier, Capotosti, Binet, Segura, Pacelli, Marchetti-Selvaggiani, Rossi, Serafini, Lauri, Fossati, Gasparri Enrico, il Diacono Ministrante Card. Verde e il Diacono e Suddiacono Assistente Cardinale Dolci e Fumasoni-Biondi.

Non occorre che ridescriviamo la funzione durata fino quasi alle 13, essendo ormai nota ai più. Diremo che all'Offertorio i tradizionali doni furono offerti al S. Padre dal Cardinal Laurenti, dal Card. Granito, dal Cardinal Lepicier, dal Card. Serafini e dal Postulatore P. Agostino della Vergine dei Trinitari.

Bellissima è stata l'omelia del Santo Padre per la novella Santa, che Egli ha additato a particolare esempio nei nostri tempi come animo di virile fortezza nella fede e d'intrepida generosità nella carità. La festa della Santa fu fissata al 24 agosto, data della sua morte, ma sarà celebrata in tutto il mondo il 13 maggio.

Lo stendardo della Santa dipinto dal Giustiniani recava questa invocazione: «O stella coeli Gallici et caritatis — Antida Sanctis addita Domos Sororum protege».

Questa preghiera le Suore parvero portar seco da S. Pietro alle loro case disperse per il mondo come propiziazione per il nuovo cammino.

Il Concistoro semipubblico

per le prossime canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane Pio XI ha tenuto il Concistoro semi-pubblico, per la canonizzazione della Beata Ludovica De Marillac, vedova Le Gras, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità, e Maria Micaela del Santissimo Sacramento, fondatrice delle Suore adoratrici ancelle del Santissimo Sacramento e della carità, e dei Beati Pompilio Maria Pirotti, sacerdote professo dei Chierici Regolari delle Scuole Pie, e Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana. Vi sono intervenuti i Cardinali Granito, Sbarretti, Sincero, Lega, Gasparri Enrico, Gasparri Pietro, Bisleti, Mori, Capotosti, Lauri, Lepicier, Segura, Binet, Pacelli, Marchetti, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasoni, Fossati, Laurenti e Verde, i Patriarchi De Huyn, Vicentini e Rossi, 40 Arcivescovi, Vescovi e gli Abati Benedettini di Montecassino e Subiaco.

Alle 10,20 il Papa, dopo aver assunto la falda ed il manto papale rosso con mitra d'oro, ha fatto ingresso nell'aula concistoriale, accompagnato dalla sua nobile anticamera, scortata dalle guardie nobili ed assistito dai Cardinali Diaconi Laurenti e Verdi, dagli uditori di Rota Mons. Grazioli e Quattrocoli, e dai protonotari apostolici Monsignori Carinci e Zanchini. Era pure presente Mons. Natucci, promotore generale della Fede. Il Papa si sedette in trono ed al Prefetto delle cerimonie, Mons. Respighi, venne intimato l'*extra omnes*, dopo il quale non restavano nella sala che i Cardinali Vescovi ed i cerimonieri di servizio. Sua Santità disse l'invocazione liturgica allo Spirito Santo e poi, con breve allocuzione latina, ricapitolò le cause e relativi procedimenti, per concludere con lo invitare i Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi ed Abati ivi presenti, a dare il loro voto circa la convenienza di procedere alla canonizzazione dei suddetti Beati e Beate.

Per primo, il Cardinale Decano, Granito, rispose leggendo il suo voto e consegnandolo per iscritto al cerimoniere. Seguivano, nello stesso modo, tutti gli altri Cardinali, secondo l'ordine di decananza. Poi fu la volta dei tre Patriarchi, che lessero, ciascuno, il proprio voto per gli Arcivescovi, Vescovi ed Abati. Nell'intento di non prolungare troppo la cerimonia la lettura fu fatta soltanto da qualcuno, e precisamente dai monsignori Zonghi, Doherty di Manilla, Bagnoli, De Marsi Cattaneo, tesoriere della Camera apostolica, Piazza di Benevento, Abrahamian, ordinante armeno in Roma, e gli abati Diamare di Montecassino, e Salvi di Subiaco. Tutti gli altri vescovi presenti si limitarono a dare l'assenso con la formula *placet*, ed a consegnare la scheda scritta ai Maestri delle cerimonie, senza farne pubblica lettura. Dopo la votazione, il Papa si è compiaciuto per la unanimità dei suffragi, ha esortato a pregare ed ha stabilito che si proceda al rito delle canonizzazioni per la Beata Micaela del Santissimo Sacramento il 4 marzo, per la Beata De Marillac l'11 marzo, per il Beato Pompilio Pirotti il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, e per il Beato don Giovanni Bosco il 1.o aprile, giorno di Pasqua.

Quindi il Prefetto delle cerimonie, mons. Respighi, ha invitato i protonotari apostolici a fare pubblico istrumento dell'avvenuto Concistoro, al che ha annuito il Decano mons. Jorio, chiamando quali testimoni i Camerieri segreti partecipanti, che si trovavano presso il Trono: mons. Arborio Mella di Sant'Elia e Confalonieri.

Infine il Papa ha impartito la benedizione apostolica. La cerimonia è terminata alle 12.30.

Alla Corte d'Appello di Malta

La facoltà di prova concessa a Enrico Mizzi

MALTA, 15 pom.

Ieri si è iniziata dinanzi alla Corte di Appello la discussione della causa contro Enrico Mizzi, condannato a 10 sterline di multa, per la pubblicazione nel *Giornale di Malta* da lui diretto di un articolo del *Popolo di Sicilia* di Catania ritenuto sedizioso.

Il decreto, pronunciato da Sir Arturo Mercica presidente della Corte di Appella nella causa contro Enrico Mizzi, dice fra l'altro « non è possibile convenire con l'avviso della Corte di prima istanza che il tenore dell'articolo «leggenda dell'oro» è all'evidenza di carattere sedizioso. Già si concede e si ammette nella decisione appellata che esso lo è in maniera solamente indiretta. Ma è da considerarsi inoltre che l'articolo incriminato, tendendo in sostanza a dimostrare, mediante riferimenti a fatti concreti, che l'Inghilterra, in compenso della utilità che le deriva dalla occupazione di Malta e dei suoi porti, ed oltre alla proprietà dovrebbe dimostrarsi generosa dal punto di vista economico mentre nel fatto tale liberalità così decantata è andata e va sempre più diminuendo, per cui ai maltesi incombe di cercare nel lavoro e nell'industria, specialmente agricola, la loro prosperità, non può dal suo solo contenuto, e con immediata esclusione del contrario, pronunciarsi ispirato dall'intento criminoso ed avente efficacia di covvertire l'ordine imperiale, promuovendo mal contento fra i sudditi di S. M., senza sentire la necessità di esaminare le circostanze tutte nelle quali la pubblicazione venne fatta ed ascoltare l'imputato nelle prove che offre di dare essere esulato in lui ogni animo sedizioso ed essere inatte le cose pubblicate stante il loro contenuto e la loro verità e notorietà a determinare i sinistri effetti che loro si attribuiscono. Pertanto non constando manifestamente essere l'articolo in decisione sedizioso non si può negare all'imputato di provare in sua discolpa che esso non lo è perchè non tende a produrre gli effetti contemplati dalla legge. Per questi motivi revocando il decreto emesso dalla Corte di prima istanza il 23 dicembre scorso si ammette che l'appellante produca le prove da lui offerte e da quella Corte rigettate.

Sir Arturo Mercica, presidente della Corte di Appello accogliendo la tesi della difesa Mizzi, ha revocato il decreto della Corte di prima istanza già presieduta dal magistrato Soler che proibiva all'imputato di provare la verità dei fatti.

La Corte d'Appello dando a Mizzi il beneficio di provare i fatti enunciati nell'articolo riprodotto lo ha esentato dalla prova dei fatti notoriamente veri.

La trattazione della causa è stata rinviata al 18 gennaio per la produzione delle prove.

La scomparsa del sen. Quarta

ROMA, 15 pom.

Ieri, nella sua abitazione di via Vittorio Veneto, è morto il senatore conte Oronzo Quarta. Nato a Copertino (Lecce) il 5 maggio 1840, era entrato giovanissimo nella Magistratura, dove aveva percorso tutti i gradi della carriera ed era rimasto fino all'età di 75 anni, con una breve interruzione durante la quale aveva appartenuto alla Avvocatura erariale. Fu a lungo procuratore generale della Cassazione e poi, per cinque anni, fino al suo collocamento a riposo presidente.

Autore di molte pregevolissime opere, sopratutto in materia di diritto privato, sono particolarmente da ricordare, per la profonda dottrina, per la quadratura e per l'acutezza dell'ingegno, i discorsi da lui pronunciati nella sua qualità di procuratore generale della Cassazione. Era stato nominato senatore nel 1904.

Nuovi stabilimenti industriali

ROMA, 15 pom.

Al ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Asquini, sono state esaminate oltre ad alcune questioni di massima 34 domande di autorizzazione per l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali.

La commissione ha dato parere favorevole a 19 di essi, contrario su 9 ed ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria su altre 6.

La Messa degli Artisti

in Arcivescovado a Milano

MILANO, 15 pom.

(Eva Tea) *S. Em. il Card. Schuster accolse ieri gli artisti di tutte le arti, convenuti nella sua Cappella per ascoltare la S. Messa e la parola dell'illustre Presule.*

Ancor prima dell'ora stabilita la cappella di S. Carlo era affollata di un pubblico eletto, che venne poi addensandosi fuori della porta, sino a riempire anche la sala attigua. Non si era mai vista una simile affluenza di gente nella cappella arcivescovile.

Celebrò la S. Messa l'Arch. Mons. Giuseppe Polvara.

All'ingresso venne offerta l'immagine con la preghiera dell'artista e il Messalino del giorno, per dar modo al pubblico di rispondere liturgicamente alla Santa Messa. Alcuni artisti si accostarono alla S. Comunione.

Dopo il sacro rito, S. Em. il Cardinale pronunciò un elevato discorso.

« Quando intesi la prima volta — Egli disse — che si voleva fare una Messa degli Artisti, mi chiesi se questa novità non avrebbe spezzato l'unità mirabile della Chiesa che ha una sola morale, un solo culto, un solo Vangelo. Però, meglio considerando, pensai che anche la Chiesa può avere i suoi gruppi di categoria. Ricordai che quando l'apostolo Matteo volle onorare Nostro Signore convocò una riunione di banchieri, la prima corporazione che si ricordi nella storia cristiana. E' Gesù vi andò volentieri a predicare la parola. Se dunque Cristo non sdegnò di parlare a gruppi speciali di persone, ben venga la S. Messa degli Artisti; e in verità, l'effetto della nuova iniziativa non potrebbe essere più bello ».

Sua Em. passò poi a dimostrare la missione dell' Opera Beato Angelico che mira all'elevazione spirituale degli artisti; e siccome il bello è essenzialmente spirituale, contribuisce anche al miglioramento delle arti. Accennò ai pericoli che la società moderna presenta per l'artista: il regno del senso che combatte il regno dell'anima. « L'uomo animale — ha detto S. Paolo — non può intendere le cose spirituali ». Così avviene dell'artista che si abbandona all'attrazione mondana. Tutte le manifestazioni dell'arte moderna attendono di essere purificate dalla spiritualità cristiana, a cominciare dall'arte teatrale alla modernissima sua esplicazione, il Cinematografo.

S. Em. si dichiara infine lieto di impartire a tutti i presenti ed alle loro famiglie la benedizione pastorale.

Erano presenti alla cerimonia gli artisti più noti delle varie arti: scena lirica, scena di prosa, letteratura, scenografia, danza, architettura, pittura, scultura.

Notiamo tra i teatrali: Angelica Pandolfini, Oliva Petrella, Rosina Storchio, Pina Rho, Ernesto Ferrero, Carlo Scattola, Febo Mari, Mordeglia Nietta, Petacci, Mary Ratti, Enzo Fusco, Jole Capodaglio, Elda Bardelli, Antonietta Bardelli, Luigi Zoncada, Lina Rizzardi, Aristide Frigerio, E. Pini, Ermanno Roveri, Albertina Righetti Pelli, Giovanni Voyer, Rossi, le signore Guissani e Mazzucchelli, con un gruppo di colleghe ed allieve.

I musicisti: Borgatti, Magni Duffoloch, Guido Farina, Luigi Dogliani, Paolo Delachi, Maria Rota, Giulia Galli De Furlani, Antonio Russolo, Renzo Bracesco, Anita Terribili e molti altri.

Gli architetti: Diego Brioschi, Danusso, Santamaria, Pasquè, Giunti, Avati, Spreafico, Liva, Todeschini, Pasquali, Greppi.

I pittori: Arturo Tosi, Aldo Carpi, Massimo Gallelli, Didone, Minozzi, Schieppati, Piatti, Vellani, Marchi, Bentivoglio, Prada Viganò, Pirovano, Vajano, Grondona, Rossi, Ghiringhelli, Cisari, Andervill, Tantardini, Martinotti, Gadda ecc.

Gli scultori: Mazzucotelli, Francesco Wildt, Dossi, Malerba, Milani, Locatelli, Lina Arpesani, Montegani, Fiore, Cattò, Bertolotti, Pozzi, Mancinelli, Turelli ecc.

Gli scrittori e poeti: Luigi Orsini, Salvator Gotta, Friedmann Coduri, Luzzi, Tarlazzi, Zezzos ecc.

La S. Messa per gli artisti continuerà ad essere celebrata ogni giorno festivo alle ore 11 a S. Sepolcro all'Ambrosiana.

Martedì prossimo 16 gennaio alle ore 21 nella sala parrocchiale di S. Giorgio a Palazzo (Via Torino) avrà luogo la seconda conferenza dell'Arch. Mons. Polvara sul tema: Arte imitativa e creativa (con proiezioni).

Il corso delle conferenze d'estetica durerà sino all'inizio del ciclo quaresimale, che sarà tenuto dal Padre Acchiappati, Oratoriano.

Per le Opere Assistenziali

MILANO, 15 pom.

Il Segretario federale di Milano ha ricevuto il dirigente dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio Rodolfo Nenci il quale gli ha consegnato la somma di lire 250 mila quale primo versamento del contributo dei lavoratori commerciali all'ente opere assistenziali.

Il dott. Liverani e l'on. Capodiferri in rappresentanza rispettivamente dell'Unione industriale fascista e dell'unione dei sindacati fascisti dell'industria della provincia di Milano hanno versato la somma di L. 730.000 quale primo contributo degli industriali e degli operai alle opere assistenziali.

LE RIVISTE

« Palestra del Clero »

Rivista trimensile di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica - Amministrazione: Casella Postale 135, Rovigo - Abbonamento: Italia e Colonie lire 20.30. Estero lire 30.30. Un fascicolo separato lire 0,50.

Sommario del Fascicolo N. 1 - *Sacra Scrittura*: Per una migliore intelligenza del Salterio: Salmo 88.o (ebr. 89.o) (Mons. Dott. Enrico Bonincontro). — *Teologia dogmatica*: Studio sopra l'Assunzione corporea della Vergine (P. Fr. Gismano S. I.). — *Diritto Canonico*: Interpretazioni e dispute riguardanti il can. 1230 § 7 il principio: Ubi tumulus ibi funus (P. Matteo da Coronata O.M.C.). — *Filosofia*: Dopo il Congresso Nazionale di Filosofia: Note ed appunti (Sac. Prof. E. Bianchi). — *Casi e consultazioni*: Spiegazione domenicale del Vangelo e Catechismo (Mons. G. Buttignoni) - Funzioni in oratorio pubblico (Sac. Avv. P. Vito). — Le profezie di Aggeo e Malachia: Erode e il Tempio di Gerusalemme (Anastasio Filocalo). — Quesiti intorno alla Benedizione Eucaristica (P. Vincenzo da Ostra O.M.C.). — Riconoscimento giuridico di chiesa aperta al culto (Don Guido Fagioli). — Sanguis et aqua (Sac. A. Mancini S. S.). — *Recensioni*: Cappello - Gasparri. — *Segnalazioni*: Cassinari.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,71	1-1-32	90,70	89,-0
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	96,60	96,20
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	98,50	98,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	23-3-33	1756,—	1751,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	655,—	656,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	424,—	424,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	627,—	616,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,50	22,45
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	156,—	154,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1510,—	1510,—
Lan. Cas. N	250,—	25,—	14-1-29	178,50	170,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	228,50	220,50
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	125,75	125,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	149,50	149,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	130,25	129,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,—	235,—
Adr. di El	100,—	14.—	15-4-33	185,50	184 25
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	640,50	638,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	372,50	370,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	141,—	132,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	143,50	144,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	349,50	348,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1140,—	1148,—
Raffin. L.L.	300,—	40,—	13-3-33	530,—	527,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	66,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	212,—	211,50

CAMBI	13	15		13	15
Francia	74,575	74,575	Germania	457,50	456,75
Inghilterr	62,08	61,57	Belgio	265,25	266,—
S.U.A	12,17	12 05	Spagna	157,50	158,—
Svizzera	369,—	369.10	Olanda	769,—	770,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89,625 — id. fine mese 90 — Consolidati 5 per cento cont. 96 — id. fine mese 96,— — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,90 — id. (1940) 105,95 — id. (1941) 105,95 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,50 — Banca d'Italia 1748 Z Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 620 — Mediterranee 424 — Navigazione Alta Italia 53,50 — Lloyd Sabaudo 47,50 — S.N.I.A. 221 — Terni 136 — F.I.A.T. 234,75 — Nebiolo 102 — Tedeschi 76,50 — Officine Savigliano 850 — Bauchiero 173,50 — Elettricità Alta Italia 76,50 — Sip 31,75 — Italiana Gas 1260 — S.T.I.G.E. 102,50 — Monte Amiata 35 — Montecatini 129 e 1 ottavo — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 178. — *Cambi*: Parigi 74,575 — Londra 61,80 — Zurigo 369,10 — New York 1213.

Sostenutezza nei prezzi del foraggio

L'andamento del mercato foraggero nell'Italia settentrionale è rivolto a maggior sostenutezza, in particolare nel Piemontese e nel Bresciano, causa principalmente le forti nevicate e la ripresa del freddo.

Sulla piazza milanese si sono verificati aumenti per prodotti appunto di altre provenienze, quali il fieno piemontese agostano, salito a L. 26-28 il q.le pressato su vagone, l'emiliano a 24-27 e l'erba medica pure a 21-27. Rimangono invariate le quotazioni massime di 32-35 per il maggengo bresciano; le quotazioni minime di L. 18-20 per il fieno, di marcita locale; e le quotazioni medie di L. 28-30 per l'agostano bresciano ed il maggengo piemontese, e L. 34 per il maggengo di produzione locale.

Sono in previsione ulteriori aumenti nella zona, poichè le marcite ritardano la loro vegetazione a causa del gelo.

Nel Cuneese il mercato foraggero segue il suo andamento normale. Discrete le richieste, a carri, dalla zona collinosa delle Langhe. Esistono tuttora buone scorte. I prezzi, per merce sciolta a tenimento sono: maggengo L. 27 il q.le; agostano L. 25 e terzuolo L. 23.

Mercato piuttosto attivo nel Mantovano; però i prezzi non si sono scostati da quelli precedentemente raggiunti, mentre i prezzi dei panelli e degli altri mangimi concentrati, il cui impiego va sempre più diffondendosi, sono migliorati.

Molta offerta sui mercati foraggeri della provincia di Udine con poca ricerca. Prezzi fermi, però, perchè quegli agricoltori credono che sotto ai prezzi bassi attuali non si possa andare.

La CIT

e l'Anno Santo

E' stata affidata alla CIT che in questo Anno Santo ha validamente affermata la sua completa e perfetta attrezzatura in materia di organizzazione di pellegrinaggi, una delle manifestazioni più imponenti dell'imminente chiusura dell'anno giubilare; il pellegrinaggio nazionale per la canonizzazione della Beata Luisa de Marillac, fissata per l' 11 marzo.

Data la solenne celebrazione che interessa un gran numero di fedeli e di simpatizzanti della eletta cooperatrice di S. Vincenzo de' Paoli, si prevede un successo superiore ad ogni previsione a cui non mancherà sicuramente un attento concorso spirituale dei pellegrini agevolati nel loro pellegrinaggio dalle ottime premure della CIT.

LA PASTICCA DEL RE SOLE
vero farmaco sovrano contro la tosse
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione dell' Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo - ricci di vitamine - aromatico e nutrientissimo - indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato dal puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandanto dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia Brev Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
DA' IN OMAGGIO una CASSETTINA di prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17
per sole Lire 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.o PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

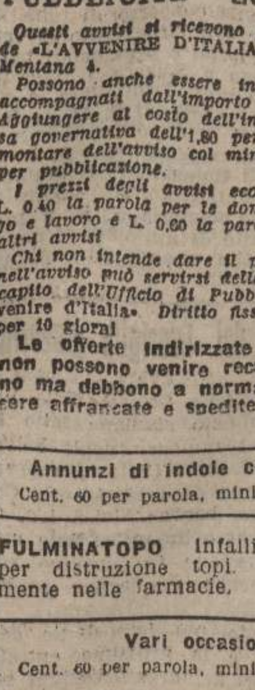
FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
NOVITA'
Card. Alessio M. Lèpicier
DEL MIRACOLO
Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale
TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA
Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta
Lire 24
Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza


LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via-Crucis, ballaustrate, ecc.).
Ortisei, 229 (Bolzano) Italia.

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CATARRI POLMONARI opuscolo (L. 6) Ambulatorio Boscolo Padova. (guarigione 100 % non cavernosi).

SCRITTORE CATTOLICO accetta aiuto collaborazione signora signorina anziana intellettuale religiosa. Cassetta 702 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Grani GEM
A BASE DI SOSTANZE VEGETALI
Prezzo L. 4.- - la scatola di 30 grani
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
LEGA LOMBARDA - VIA PASTRENGO, 5A - MILANO

Di Sant'Agostino e della sua influenza

Le pagine su S. Agostino, nel nuovo poderoso volume di Umberto Moricca sulla storia della letteratura latina cristiana, sono le più importanti; ma le altre che le precedono e le seguono non sono da meno nel grande quadro che lo studioso ci va man mano completando. Di più di settecento pagine era il primo volume, sulla latinità cristiana dalle origini a Costantino; e di milleduecento il secondo, diviso in due parti apparse staccate, sul secolo aureo di quella letteratura, il quarto. Quest'è a sua volta la prima parte dell'ultimo volume, con cui il Moricca si propone di esaurire l'argomento, spingendosi fino a Isidoro di Siviglia.

In questa sede, di segnalazione più che di valutazione, non è lecito più di un accenno al battagliare a cui l'opera del Moricca fu ed è fatta segno, indice, la controversia, di una ulteriore parola detta e di una nuova pista segnata.

E' evidente del resto che certa diffidenza e certa ostilità nei riguardi di una tale fatica letteraria si addolcirebbero se si ponesse mente un istante che fino a oggi in Italia si è fin troppo scarseggiato di escavazioni sistematiche nella miniera inesauribile, e sopratutto pressochè ignota, del pensiero e dell'arte latenti nella latinità cristiana. E' superfluo ricordare quanto e come si sia dovuto, per lunghissimi decenni, ricorrere alla informazione e alla critica straniera, tedesca in ispecie, spesso notoriamente poco benevola a riguardo nostro e delle cose di casa nostra, per assumere le più elementari notizie su quell'argomento.

Prima ancora del numero di pagine, a migliaia, le note bibliografiche rendono conto del contributo apportato dall'opera in parola a un ristabilirsi della cultura italiana: contro più di duecento pubblicazioni straniere, d'indole analitica o sintetica su Tertulliano, lo studioso non s'è potuto valere di più che una dozzina in campo italiano; su Cipriano si è trovato alle prese con più di trecento straniere e con una scarsa ventina di nostre. La stessa osservazione va con monotonia ripetuta via via da un nome o da un problema all'altro, fino alle quattro centinaia contro le quattro decine di pubblicazini Agostiniane.

*

In alcune pagine d'introduzione lo studioso pone in luce la figura di S. Agostino, rimettendone efficacemente a fuoco l'intensità singolare di pensiero e d'azione. Poi, nelle parecchie centinaia di pagine che si interessano, nel volume, di quella figura, il Moricca si adopera di mostrare, in tutta la evidenza che è del caso, quanto il grande Santo informi di sè tutto il suo secolo, e come, vi riverberi sopra la luce del suo ingegno nato a sintetizzare, nei valori universali della Chiesa, l'attività spirituale di chi lo precedette, a concludere il lavoro intellettuale di chi lo preparò, ad avviare i problemi futuri della Chiesa.

La disamina minuta sulla vita avventurosissima e sulla fatica intellettuale di Sant'Agostino, non che non diminuire, accentua la drammaticità di quell'esistenza; anzi, attraverso la drammaticità della storia del vescovo d'Ippona, il Moricca ci fa sentire quella di tutta l'epoca in cui il pensatore visse, altamente tragica e solenne nello sgretolarsi dell'impero romano sfasciantesi e crollante sotto la orda dei barbari, e nell'intenso contrasto morale e sociale tra il paganesimo non ancor morto e il Cristianesimo ormai sulla via del trionfo, contrastato sia pure dagli impedimenti delle religioni orientali e delle sette che si staccano dal suo stesso tronco: Manicheismo, Mitraismo, Donatismo, Arianesimo, Pelagianesimo, e via dicendo.

Saper rinarrare la difficile vita di Sant'Agostino senza cader nell'usato e nell'artificioso, non è facile, per quanto se n'è scritto e per quanto, bene o male, da tutti se ne sa: sopratutto per causa di quei continui mutamenti di scena che ne sono la trama. Saper ridire con quale lucidità di mente, in una vita così tormentata, Agostino riuscisse a coordinare, definire, raccogliere, fissare, col potente contributo della sua mente e del suo cuore, le dottrine della Chiesa, è ancor più difficile. Narrazione e sintesi il Moricca ha fatto con pari giustezza di acume. Si sente, nell'agire del pensiero cristiano di tanti secoli successivi, l'influenza segnata da quella mente in cento vie, arte, scienza, morale filosofia, dogmatica, storia, lirica, apologetica, esegesi, polemica, ecc., eccetera, che egli personalmente tutte aveva percorse con il centinaio abbondante di sue opere.

*

A Sant'Agostino l'autore è arrivato attraverso una documentazione precisa di uomini, cose, stati d'animo, di tutta la cristianità latina: d'Italia, di Gallia, di Spagna; dopo quel Santo egli ha modo di seguire il rapido definitivo declino della vecchia mentalità latina esausta, di contro all'intrattenibile energia della erompente forza nuova che, sorta negli spiriti, rompe gli argini del mondo letterario. Qualche nome: Cassiano, Prospero d'Aquitania, Ilario di Arles; da ultimo Leone Magno, la cui figura di pontefice, a prenderne visione aderente e immediata, tanto riempie il suo tempo in tutti gli aspetti, politico, sociale, religioso, storico, economico persino, che parrebbe vuota e nulla, senza di lui, la sua epoca.

La mole di quest'opera del Moricca è come un fascio intenso di luce, che resterà saldamente fisso su quel campo immenso, rimasto tanto e per tanto tempo in penombra a danno della storia della cultura interrotta da una lacuna e a svantaggio del pensiero e dell'arte cristiana di cui quel tempo è il fondamento e il presupposto.

Giuseppe Rossi

U. MORICCA: *Storia della letteratura latina cristiana.* - Vol. III, parte I - Società Editrice Internazionale - L. 80.

S. E. Balbo in Libia

La partenza da Napoli

NAPOLI, 15 pom.

Il Maresciallo dell'aria, S. E. Balbo, nuovo Governatore della Libia, è partito per Tripoli a bordo del R. incrociatore «Alberico di Barbiano», scortato dalla nave ammiraglia «Alberto da Giussano». Gli allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta, che erano schierati al molo Beverello, agli ordini del generale Biagini, hanno reso gli onori a S. E. Balbo, che ha ricevuto a bordo il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, fattogli pervenire a mezzo dell'ufficiale d'ordinanza, comandante Montezemolo, quello di tutte le autorità civili, militari e fasciste e dell'on. Diaz, Presidente dell'Aero Club d'Italia.

Si trovavano sulla banchina, a rendere omaggio a S. E. Balbo, uno stuolo di ufficiali di tutte le forze armate, tutti i piloti della riserva dell'Aero Club di Napoli e i componenti l'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

S. E. Balbo ha ricevuto a bordo anche le famiglie degli atlantici napoletani, i componenti l'Associazione famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e gli appartenenti alla riserva Aeronautica, trattenendoli in cordiale colloquio.

Un apparecchio da turismo, pilotato dal dott. Parodi dell'Aero Club «Luigi Olivari» di Genova, al momento della partenza del R. incrociatore «Alberico da Barbiano», ha lanciato un messaggio recante il saluto degli aviatori, racchiuso in un astuccio, che è caduto sulla tolda della nave, e che è stato subito consegnato a S. E. Balbo.

La Befana dei balilla e dei militi a Venezia

VENEZIA, 15 pom.

Al Teatro Rossini alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le altre autorità civili, militari e del Partito ha avuto luogo la distribuzione della Befana del Balilla.

Sono stati distribuiti ad altrettanti balilla bisognosi 250 pacchi contenenti oggetto di vestiario e indumenti di lana. Ad altri mille intervenuti appartenenti all'O. N. B. è stata distribuita una busta contenente le fotografie del Capo del Governo e dell'on. Ricci ed il biglietto di una lotteria ricca di 100 premi.

Ad iniziativa degli ufficiali della 49.a legione San Marco della M.V.S.N. stamane nella caserma Manin è stata offerta la Befana fascista ai militi della 4.a coorte «Serenissima» della Legione predetta.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Console generale comandante il 10.o gruppo legioni della M.V.S.N., il Console comandante la 49.a legione S. Marco, i rappresentanti della federazione provinciale fascista e del Comune, tutte le autorità militari e numerosi invitati.

Dopo vibranti discorsi si è iniziata la distribuzione dei doni.

Il primo volo postale Roma-Buenos Ayres

ROMA, 15 pom.

Il 27 corrente mese sarà eseguito un primo volo postale rapido Roma-Buenos Ayres. Con tale volo sono ammesse alla spedizione corrispondenze ordinarie e raccomandate in partenza dall'Italia e dirette al Brasile e all'Argentina.

La sopratassa speciale di trasporto aereo da pagarsi oltre le tasse normali di francatura e di raccomandazione è stabilita come segue: a) lire 2 per giornali di peso non eccedente i 50 grammi; b) L. 3 per cartoline con non più di 5 parole di convenevoli; c) L. 5 per lettere del peso sino a 5 grammi; d) L. 10 per lettere del peso oltre 5 grammi fino a 10 grammi. Il pagamento di detta sopratassa deve essere eseguita esclusivamente mediante francobolli appositamente emessi, del valore di L. 2, 3, 5 e 10; i quali saranno posti in vendita appena possibile, alcuni giorni prima del volo. I francobolli anzidetti saranno obbliterati con annullo speciale. Inoltre sulle corrispondenze recanti detti francobolli saranno impresse nell'angolo inferiore sinistro, un bollo portante la leggenda «1934» A. XII primo volo postale rapido Roma-Buenos Aires.

Si raccomanda ai mittenti di lasciare nel recto a tale scopo libero l'angolo infernore sinistro e di applicare il francobollo speciale sull'angolo superiore destro del *recto* della corrispondenza.

Simpatico gesto della colonia irpina di New York

NAPOLI, 15 pom.

A bordo del super transatlantico «Rex» giunto nel nostro porto proveniente da New York ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di un busto del Duce che la colonia Irpina di New York ha offerto ai cittadini di S. Angelo dei Lombardi per essere collocato nell'aula magna del ripristinato tribunale di quella città.

Sono intervenuti alla cerimonia i rappresentanti della federazione provinciale fascista, le autorità portuarie della nostra città, il podestà, il segretario politico col direttorio e le notabilità del comune di S. Angelo dei Lombardi. La consegna del busto del Duce al Podestà di S. Angelo è stata fatta dal comandante del «Rex» commendator Tarabotto e dal direttore della Società «Italia» comm. Paretti.

S. E. Acerbo inaugura l'Anno accademico dei Georgofili

FIRENZE, 15 pom.

S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari della provincia, ha inaugurato il 181.o anno accademico della Reale Accademia dei Georgofili.

All'inizio della cerimonia il presidente dell'Assemblea, on. Serpieri, ha ricevuto in consegna un busto di Arnaldo Mussolini offerto all'Accademia dalla Federazione provinciale fascista dei Commercio e poscia ha riassunto l'attività svolta nel decorso anno ricordando il programma avvenire. Quindi l'on. Acerbo ha pronunciato la sua prolusione dal titolo « L'evoluzione della cerealicultura italiana dalla costituzione del Regno al primo decennio del Regime fascista.

Il discorso dell'on. Acerbo, attentamente seguito, è stato alla fine accolto da generali applausi.

Il Ministro ha poi visitato la scuola allievi ufficiali della Milizia forestale.

Il rapporto nazionale degli insegnanti medi a Roma

ROMA, 15 pom.

Nella sala delle adunate di Palazzo Littorio ha avuto luogo, convocato da S. E. il Segretario del P. N. F., il rapporto nazionale dei fiduciari provinciali dell'A. F. S., sezione media, i quali rappresentavano 21.062 associati, cioè la quasi totalità dei capi di Istituti e degli insegnanti medi d'Italia.

Presiedeva S. E. Starace ed era presente il vice Segretario prof. Marpicati. S. E. Starace, iniziato il rapporto, ha dato la parola al fiduciario nazionale prof. Rispoli, il quale ha fatto un'ampia e documentata relazione sull'attività della Sezione.

Il Segretario del P. N. F. ha aperto quindi la discussione, cui hanno preso parte, svolgendo argomenti essenziali per la vita associativa e scolastica, i fiduciari provinciali di Alessandria, Arezzo, Bari, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Chieti, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Novara, Pavia, Pescara, Pola, Roma, Salerno, Sassari, Taranto, Torino, Treviso, Varese, Terni, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Grosseto.

S. E. Starace ha riassunto la discussione constatando che il Partito ha ormai improntato del suo spirito la scuola media italiana e richiamando l'attenzione dei fiduciari su alcuni dei più importanti problemi, ha rammentato le sue disposizioni relative all'iscrizione degli associati all'Istituto fascista di cultura, nel quale è opportuno che essi entrino decisamente e in massa, per apportarvi la più fervida collaborazione. Ha poi precisate le direttive per l'azione da svolgere ed ha espresso infine il suo compiacimento agli insegnanti medi d'Italia, consapevoli dell'alto compito che il Fascismo affida agli educatori delle nuove generazioni. In particolare ha rivolto il suo elogio agli insegnanti medi per l'opera da essi prestata nei vari campi delle attività fasciste, rilevando con soddisfazione anche il loro contributo personale alle O. A. delle varie provincie.

In memoria della Regina di Grecia

Cerimonia di suffragio a Firenze

FIRENZE, 15 pom.

Nel terzo anniversario della morte della regina Sofia di Grecia è stata celebrata una funzione religiosa nella chiesa russa ove sono sepolte le spoglie delle regine Olga e Sofia, e di Re Costantino di Grecia.

Hanno assistito alla funzione la principessa Elena col figlio principe Michele di Romania, il principe Giorgio di Grecia, il principe Cristoforo, le principesse Irene e Caterina di Grecia, i colonnelli Gregorescu e Condoescu, che accompagnano il principe Michele di Romania, e i personaggi della ex Casa regnante di Grecia.

Dopo la funzione celebrata col rito ortodosso i Principi hanno assistito alla benedizione impartita dall'archimandrita maggiore ai tre sarcofaghi, che erano ricoperti dalla bandiera ellenica.

Le ultime pitture di Michelangelo

Dante nel "Giudizio Universale,, - Le rivelazioni della tecnica e della fotografia

ROMA, gennaio

Per quanto sia stato detto e scritto dell'arte di Michelangelo Buonarroti — diceva ieri nella sua comunicazione alla Pontificia Accademia di Archeologia Cristiana — il gr. uff. prof. Bartolomeo Nogara, Direttore Generale dei Monumenti delle Gallerie e dei Musei Vaticani — resta sempre qualche cosa di nuovo da dire perchè quell'arte sia apprezzata nel suo giusto valore.

E ne diedero subito una eloquente dimostrazione il Nogara stesso e il comm. prof. Biagio Biagetti, direttore artistico delle Gallerie di Pittura del Vaticano che lo ha seguito, suscitando il più vivo interesse della dotta ed eletta assemblea, tra cui notammo, oltre gli Accademici, S. E. il Governatore dello Stato della Città del Vaticano marchese Serafini, S. E. il conte Franco Ratti, il gr. uff. Castelli, il comm. Beccari, e lo avv. Gessi; la quale alla fine tributò ai due oratori entusiastici consensi.

Noi abbiamo già dato quindici giorni fa delle primizie in proposito, che siamo lieti ora di integrare raccogliendo i dati più importanti delle due comunicazioni per quello che possono interessare all'universalità dei lettori.

L'illuminata munificenza di Pio XI

Innanzitutto è da sottolineare la munificenza illuminata di Pio XI per la Cappella Sistina e la Cappella Paolina.

Pio XI aveva già data una sistemazione più razionale al Trono Papale della Sistina, in modo che le pitture fossero il meno possibile coperte; aveva tolto di sopra all'altare il baldacchino e l'arazzo che occultavano in parte il «Giudizio Universale» e producevano degli sfregamenti pericolosi anche se fatti col maggior riguardo; aveva issato sull'altare medesimo il meraviglioso Crocifisso ligneo quattrocentesco che ora vi si ammira; e lo aveva infine dotato di sei candelabri artistici del Mistruzzi.

Già quattro anni fa l'Associazione Internazionale di Studi Mediterranei aveva progettata l'esecuzione di grandi fotografie della Cappella Sistina; ma la crisi economica sopraggiunta aveva fatto abbandonare il progetto. Il S. Padre, informato dello stato delle cose, volle che il progetto fosse ripreso; che l'onere relativo fosse distribuito in diverse annate; e che l'esecuzione delle fotografie andasse di pari passo coi lavori di restauro e con adeguate pubblicazioni che mettessero alla portata di tutti i risultati degli studi e dei provvedimenti che si vanno attuando.

Da ciò la monografia in corso di pubblicazione già da noi annunciata e che sarà pronta fra non molto, condotta per la parte storica dal prof. Baungart e per quella artistica dal Biagetti.

Da ciò sopratutto le fotografie di cui molti esemplari bellissimi erano ieri esposti all'Accademia, e di cui noi pure qui diamo qualche saggio.

Il prezioso ausilio della fotografia

Si alzò da parte del gr. uff. Castelli, Sovraintendente dei lavori pubblici in Vaticano, una apposita leggera mobile impalcatura per eseguire queste fotografie; e poi l'incarico si affidò al nestore dei fotografi d'arte d'Italia, il comm. Domenico Anderson, il quale le condusse, si può dir quasi, fino alla perfezione. Si eseguirono ben settecento negative, per trarne soltanto duecento; e questo dice per sè tutta la mole e la delicatezza del lavoro. L'Anderson si valse della novissima lampada priva affatto di raggi violetti e contenuta in una piccola ampolla, mercè la quale, eliminati tutti gli inconvenienti della precedente illuminazione elettrica si ottenne una omogenea distribuzione della luce.

Quale sarebbe il ritratto di Dante

Sono stati così riprodotti anche i minimi dettagli. Quasi tutte le teste vi sono singolarmente rappresentate. Si sa che il «Giudizio Universale» da solo occupa 260 metri quadrati di superficie. Queste fotografie, che verranno gelosamente conservate nell'Archivio fotografico dei Musei Pontifici, sono e saranno documento fondamentale dello stato presente delle pitture e serviranno, come hanno già servito, di base ai lavori di restauro attualmente in corso e giunti a buon punto per quanto concerne la conversione di Saulo e la Crocifissione di S. Pietro nella Cappella Paolina.

Fu attraverso queste fotografie che l'Anderson ebbe la prima idea d'identificare tra la ghirlanda dei beati che circondano l'Eterno Giudice in alto sulla destra il profilo di Dante, segnalandolo al pro. Nogara. E il prof. Nogara ha studiato la cosa e l'ha esposta ieri, sempre in via di congettura, proiettando il profilo supposto di Dante accanto ai più accreditati ritratti danteschi da Giotto a Vasari, per concludere che l'ipotesi ha fondamento di probabilità, oltrechè nel culto professato da Michelangelo per Dante, anche nella oggettiva corrispondenza dei tratti riprodotti nell'affresco.

Un ritratto di Dante?

Le ragioni addotte dall'illustre oratore per concludere che Michelangelo con ogni probabilità intese di onorare così l'altissimo Poeta convinsero più delle ragioni iconografiche, che, come lui stesso ammise, per primo possono incontrare obbiezioni e difficoltà.

Ad ogni modo l'interessantissimo studio del comm. Nogara mise nel suo giusto rilievo l'opera di conservazione e di valorizzazione che nel discreto silenzio delle Cappelle vaticane si va compiendo sotto gli auspici di Pio XI per aggiungere, se è possibile, prestigio a quello già immenso che le pitture vaticane di Michelangelo hanno in tutto il mondo.

Processo tecnico e processo storico

Il comm. prof. Biagio Biagetti a tal fine vi aggiunse la sua non meno interessante comunicazione sui lavori già eseguiti alla Cappella di Paolo III e che saranno poi proseguiti in quella di Sisto IV incominciando dal «Giudizio Universale».

Gran parte dello studio del Biagetti fu da noi riassunto nelle primizie accennate, accompagnate dalla riproduzione della Crocifissione di S. Pietro, che oggi completiamo con quella della Conversione di Saulo. Il Biagetti ha avuto la felicissima idea di integrare il processo storico con un processo tecnico nell'esaminare gli affreschi del Buonarroti, e lo poteva fare giovandosi dell'esperienza del buon affreschista che egli è.

Egli ha potuto così stabilire che la Conversione di Saulo fu da Michelangelo eseguita in ottantacinque giornate lavorative nello spazio di due anni e mezzo di lavoro; e la Crocifissione di S. Pietro in ottantasette giornate lavorative entro un lasso di tempo di quattro anni. In tal modo il prof. Biagetti potè seguire il gran Maestro nel suo titanico lavoro di ultra settuagenario e dare la convincente dimostrazione che queste, che sono le ultime pitture del sommo artista, sono degne del suo genio.

DEM

MICHELANGELO - Conversione di S. Paolo (Cappella Paolina - Vaticano)

S. E. Buffarini insignito di un'alta onorificenza

PISA, 15

Apprendiamo con vivo compiacimento che su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha conferito a S. E. il Sottosegretario agli Interni, on. Guido Guidi Buffarini, l'alta onorificenza di Cavaliere Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza è accolta con vivissima compiacenza.

A S. E. Buffarini i rallegramenti più devoti.

"L'Otello,, al San Carlo di Napoli

NAPOLI, 15 pom.

Questa sera al Real teatro San Carlo con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e alla presenza delle autorità e nobiltà cittadine di foltissimo ed eletto pubblico ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione lirica. Si è rappresentata l'opera «Otello» di Giuseppe Verdi diretta dal maestro Ettore Panizza, protagonista il tenore Merli.

Nell'Accademia palermitana di scienze e lettere

PALERMO, 15 pom.

Nel pomeriggio la Reale Accademia delle scienze lettere ed arte si è riunita in solenne seduta inaugurale sotto la presidenza del suo presidente ministro Ercole. Erano presenti il Card. Lavitrano, tutte le autorità, le gerarchie fasciste e moltissimi soci. Ha riferito sulla sua attività della passata sessione il segretario prof. Lanza. Indi il prof. Cipolla ha pronunziato un applaudito discorso sul tema: « Il contributo italiano alla rinascita della matematica del Duecento».

Scurrilità

Questa volta di parole nostre non faremo quasi impiego. E' talmente preconcetta l'attribuzione data ai giornali cattolici di peccare di eccesso rigoristico o di sopravalutazione quando si tratta di episodi lesivi della moralità, che il trovare presso altri giornali e altri scrittori affermazioni che coincidono coi nostri criteri e i nostri giudizi, costituisce la più clamorosa delle riprove e il più efficace dei richiami.

Abbiamo tante volte insistito sopra l'insufficienza della censura degli spettacoli cinematografici e sopratutta di quella « variante », peggiorativa e scorretta che è rappresentata dai « varietà ». La conseguenza più grave della libera cittadinanza data ai « varietà » insieme alle rappresentazioni cinematografiche, è quella di aver finito per introdurre nella moltitudine vastissima che frequenta i « films », degli spettacoli che per la loro scurrilità erano ieri riservati a pochi teatri e a pubblici ristretti e pervivaci. Teatri che, appunto per togliere di mezzo il veicolo della pestifera infezione, furono aboliti. Così dal poco si è cascati nel molto. Un vero paradosso! Questi varietà che si intercalano impunemente a film anche passabili, rendono semplicemente infette e impraticabili, otto volte su dieci, le sale dei cinematografi. Poco male, per chi non ci va; ma male malissimo, per la quasi generalità dei cittadini che al cinematografo finiscono per essere trascinati. Non si può proprio porre rimedio?

In questi giorni abbiamo ascoltato anche dalla Camera discorsi di deputati che affermavano la necessità di un più severo esercizio della censura. Un nostro commento potrebbe sembrare pregiudizio. Ma ecco qui, come dicevamo all'inizio, il commento di un giornale milanese L'Ambrosiano, *giornale che agli spettacoli dà un largo ed assiduo interessamento critico, e che non può essere dubbio o di rigorismo o di misoneismo. Ecco, diciamo, il giornale milanese, affermare, coraggiosamente delle verità che meritano di essere ripetute, riportando anche alla lettera, tanto son vere, tanto sono umane, e rispondenti alle vibrazioni della nostra coscienza religiosa come alle esigenze di ogni anima ben nata, di ogni spirito geloso della tutela famigliare domestica.*

Scrive l'Ambrosiano:

« Sabato sera si sono sentite battute così salaci da far arrossire un gendarme, e si è visto uno «skett» paragonabile per grossolanità soltanto a quello «famoso» di una rivista francese.

« Queste chiare parole apparvero tempo addietro sull'*Ambrosiano*, nel resoconto della prima rappresentazione d'una nuova rivista in un teatro cittadino. Vuol dire che in quel teatro avevano proprio passato il segno. Ma è un fatto che il segno lo si passa spesso, specialmente nei cinema-teatri che costellano la periferia della città, nei quali si crede di assecondare — mentre dovrebbe essere corretta o almeno non incoraggiata — una certa tendenza grossolana del pubblico popolaresco, e non si tien conto dell'altra parte del pubblico costretta a subire le volgarità di cui vedrebbe volentieri sgombrato il repertorio delle recite e ripulita l'atmosfera dei palcoscenici e delle platee.

« Non si pretende un'arte tutta zucchero e miele, bensì un'arte decente; non s'invoca un teatro con la grinta musona, ma un teatro sanamente lepido, che non scambi la gaiezza co' turpiloquio. Gli spettatori non sono tutti giovanotti avidi di frasi scurrili o scapoli in cerca di aurette afrodisiache. Ci sono famiglie con fanciulli e giovinette la cui ignoranza in talune materie non richiede di essere illuminata o la cui sapienza non ha bisogno di subdoli sviluppi, e di cui in ogni caso la naturale pudicizia non merita d'essere esposta alla berlina con così sfrontata leggerezza o con perfidia così crudele, dinanzi agli occhi maliziosi che la spiano facendosi un godimento dell'imbarazzo e del rossore che tradiscono la verecondia offesa.

« D'accordo che a certi spettacoli non si conducono le figliuole, anche se il manifesto non reca come, a buono o a cattivo fine, usava una volta — l'avvertenza: « Non adatto per signorine ». Ma è anche vero che una volta, con o senza l'avvertimento, si poteva distinguere in anticipo e disertare gli spettacoli non convenienti. Niente rivista, niente operetta, niente varietà, per le ragazze per bene. Ciascuno di quei tipi di spettacolo stava a sè, occupava un teatro, riempiva una serata. Ma oggi? Oggi il costume è mutato. Vi sono molti teatri minori nei quali si ha uno spettacolo promiscuo che accoppia il cinematografo alla rivista o all'operetta o al varietà. Per i cosidetti teatri rionali questa è anzi la regola e, come le compagniole destinate a fornire il supplemento vivo alla proiezione delle ombre si avvicendano da un locale all'altro, non v'è più modo di schivare tosto o tardi il malaugurato arrivo o il fatale ritorno di quella tale rivista scurrile, di quella tale operetta scollacciata, di quel tal comico sboccato che ripone tutte le sue risorse nei «doppisensi», sciorinati in versi e in prosa e preferibilmente in limpide parole scoperte, perchè la platea e la loggia le sentono meglio e le gustino di più ».

« Poichè giustamente si vuole la moralizzazione in ogni campo, si veda se non sarebbe tempo di applicarla a tante ribalte proclivi alle licenze tutt'altro che poetiche. Oggi che il pubblico è forzatamente misto giacchè sono misti gli spettacoli, esse costituiscono più che mai un abuso che va eliminato. Il teatro non può essere tutto e sempre educativo; gli sta a pennello l'allegria. Ma sana, ma onesta, ma garbata. Si deve saper far ridere senza ricorrere ai lazzi sguaiati, alle allusioni turpi; senza solleticare i lubrici istinti della folla.

Si disinfettino i piccoli palcoscenici, si epurino le ribalte periferiche eliminandone lo spirito di bassa lega e il linguaggio da trivio, così come si vieta la bestemmia e si condanna il turpiloquio. Poco male se coglierà meno allori qualche comico da strapazzo; se ne avvantaggerà il teatro e ne guadagnerà il popolo ».

Parole sacrosante che non domandano nessun codicillo, tanto sono precise, vere, persuasive, eloquenti. Ma gioveranno? E' incredibile! In questa materia della moralità le ragioni non sembrano avere nessuna efficaria, e la logica nessun diritto. Intanto il male continua, il contagio si allarga, e l'immoralità — che si tenta tanto reiteratamente e ufficialmente di voler arginare, comprimere, impedire — esclusa dalla porta torna dalla finestra — e quale! Sarebbe tempo che gli organi competenti si ponessero questo benedetto problema dei varietà nei cinematografi come quello, non meno urgente, delle stesse pellicole cinematografiche da rivedersi con un po' più di rigore e di decisione epurativa.

L'Anno giudiziario inaugurato a Genova

GENOVA, 15 pom.

Quest'oggi nel gran salone del palazzo ducale si è svolta in forma solenne l'inaugurazione dell'anno giudiziario presenti tutte le autorità cittadine, il Cardinale S. E. Minoretti e una folla numerosissima di invitati. L'avv. generale comm. Atzara il quale ha letto la sua interessante relazione riguardante l'attività giuridica svolta l'anno precedente.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 14

Ecco i risultati degli incontri che sono stati disputati domenica 14 gennaio per il campionato italiano di calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Roma b. Brescia 2-1.
Torino: Torino b. Padova 4-2
Palermo: Palermo b. Lazio 1-0
Napoli: Napoli b. Triestina 2-0
Livorno: Livorno e Juventus 0-0
Casale: Ambrosiana b. Casale 1-0
Vercelli: Pro Vercelli b. Genova 2-0
Alessandria: Alessandria e Bologna 2 a 2
Milano: Milan e Fiorentina (interrotto per la nebbia)

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Novara: Novara b. Cagliari 4-0
Messina: Messina b. Seregno 4-1
Legnano: Legnano b. Derthona 1-0
Spezia: Spezia e Vigevanesi 0-0
Viareggio: Pro Patria b. Viareggio 1 a 0
Sampierdarena: Sampierdarenese b. Catanzaro 2 a 0.
Riposava: Pavia.

GIRONE B

Como: Comense b. Bari 2-1
Pola: Grion b. Verona 6-0
Foggia-Foggia e Atalanta 0-0
Modena: Modena b. Pistoiese 2-0
Cremona: Cremonese b. Perugia 3-0
Venezia: Vicenza b. Serenissima 1-0
Riposava: Spal.

In base a tali risultati la classifica del campionato risulta come segue tenendo presente che Milan e Fiorentina hanno una partita in meno:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 28; Juventus 24; Bologna 22; Napoli 21; Milan 20; Pro Vercelli 20; Fiorentina 19; Roma 19; Palermo 18; Lazio 18; Triestina 16; Alessandria 15; Torino 15; Livorno 15; Brescia 15; Genova 14; Padova 13; Casale 10.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdarenese 30; Pro Patria 22; Vigevanesi 22; Viareggio 19; Spezia 18; Novara 17; Catanzaro 17; Messina 16; Seregno 14; Pavia 14; Cagliari 11; Legnano 10; Derthona 6.

Girone B

Modena punti 23; Perugia 22; Comense 21; Bari 21; Atalanta 19; Grion 18; Foggia 18; S.P.A.L. 14; Vicenza 14; Cremonese 13; Serenissima 13; Pistoiese 13; Verona 7.

RUGBY

La seconda giornata di campionato

Ecco i risultati degli incontri disputati per il campionato italiano di prima e seconda divisione:

PRIMA DIVISIONE

Primo Girone

Milano: Rugby Buscaglia b. GUF Torino 6-0.
Bologna: Bologna Sportiva-GUF Padova (rinviato).

Secondo Girone

Padova: A.F.C. Padova e Amatori Rugby Milano 0-0.
Genova: A.R. Torino b. GUF Genova 9-8.

Terzo Girone

Roma: Rugby Roma b. GUF Firenze 60-0. Riposava: GUF Napoli.

SECONDA DIVISIONE

Primo Girone

Milano: F.G.C. Crespi e Amatori Rugby II 0-0.
Milano: Rugby Bersaglieri II-F.G.C. Fabio Filzi (rinv. mancanza arbitro).

Secondo Girone

Bologna: Bologna Sportiva II-GUF Bologna (rinviato).

MOTOCICLISMO

Il brillante successo della V Rosa d'Inverno

MILANO, 15 pom.

La manifestazione motociclistica della V Rosa d'Inverno ha avuto quest'anno un notevolissimo successo. Malgrado la rigida stagione oltre 3000 motociclisti isolati ed in gruppi sono passati dinanzi alla giuria dai più lontani compartimenti d'Italia da Bari, Potenza, Foggia, dalla terra d'Abruzzo e dalle Marche come dall'Istria e dal Friuli.

Tra i partecipanti alla manifestazione si notavano lo stesso presidente del Reale Moto Club d'Italia Principe Boncompagni con diversi membri del Direttorio ed oltre 60 Fresidenti dei moto-clubs delle diverse provincie, industriali costruttori, ed assi del motociclismo.

Ecco i vincitori delle diverse classifiche:

Per la Casa con il maggior numero di macchine arrivate: 1.o Guzzi con 733 macchine (1.o delle case straniere Amil con 104.

Classifica dei rappresentanti di macchine: 1.o Rosolino Grana con 111 macchine.

Classifica per autobus - Numero degli arrivati: 1.o Moto Club Como con 108 arrivati — *Classifica per il numero dei soci moltiplicato per i chilometri di percorso*: 1.o Moto club Genova con punti 11,400.

Classifica per i moto-club esteri: 1.o Motoclub Nizza con 18 arrivati.

Classifica per moto-clubs più lontani con un minimo di sei arrivati: Motoclub Roma con 13 arrivati.

Classifica dei Fasci giovanili: 1.o Comando federale di Milano con 83 arrivati.

Classifica per i reparti della Milizia: 1.a Legione di Milano con 171 arrivati.

Classifica per i gruppi dopolavoristici: 1.o Dipendenti comunali di Milano con 83 arrivati.

Classifica per le società sportive: 1.o Unione sportiva Morbegno con 8 arrivati.

Classifica per i guidatori più anziani: 1.o Colonnello Enrico Balp di San Remo (1856).

Classifica delle guidatrice: 1.o Luagè Luigia di Legnano. Notevole la partecipazione di una bambina di sette anni Meregalli Mariuccia, giunta da Lecco.

Classifica per le macchine più vecchie: 1.o Bianco su «Bianchi» 191.

TENNIS

Successi francesi nell'incontro Milano-Parigi

MILANO, 15 pom.

Sui campi coperti del Tennis Club si è iniziato ieri l'incontro tennistico Milano-Parigi con la partecipazione degli italiani Rado e Quintavalle e di Boussus e Ferèt, numeri due e tre della nuova classifica francese.

La prima giornata si è chiusa a netto favore degli ospiti che hanno ottenuto due previste vittorie con dei punteggi netti. Ecco i risultati:

Boussus batte Quintavalle 6 a 1, 7 a 5, 6 a 4.

Ferèt batte Rado 7 a 5, 6 a 9, 6 a 2.

SCHERMA

L'incontro Italia-Francia chiuso alla pari

GENOVA, 15 pom.

Nelle sale dell'Albergo «Miramare» si è svolta l'annunciata festa d'armi italo-francese che le associazioni combattentistiche delle due nazioni hanno organizzato a beneficio dell'E.O.A. del Partito. Gli incontri sono stati animatissimi e si sono conclusi con 3 vittorie italiane e 3 francesi.

In mattinata, i campioni di Francia, accompagnati dall'Ambasciatore marchese De Chambrun e dall'ex-Ministro Petri, sono stati ricevuti al Palazzo Turci dal Podestà on. Bombrini Quindi si sono recati a deporre una corona sull'Ara dei Caduti in Piazza della Vittoria. Le autorità francesi e quelle italiane, fra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Fodestà e il segretario federale, hanno poi assistito alla manifestazione, che si è iniziata e chiusa al suono degli inni delle due Nazioni.

Ecco il dettaglio delle gare:

Spada: Michel Godin campione universitario di Francia, batte Armando Terracina, campione ligure di spada e sciabola per 1 stoccate a 4.

Fioretto: Renè Bondoux, campione universitario di Francia, batte Saverio Ragno, olimpionico, campione d'Italia 1933, per 1 stoccate a 8.

Spada: Mario Visconti, littore Anno XI e componente la squadra campione d'Europa 1933, batte Paul Deydier, campione universitario di Parigi 1933 e componente la squadra campione del mondo universitaria 1933 per 10 stoccate a 8.

Sciabola: Renzo Pinton, littore Anno XI, campione del mondo dei goliardi 1933, batte Jean Touron, olimpionico, campione di Francia 1933 per 10 a 5.

Spada: Bernard Schmetz, olimpionico, campione di Francia, batte Franco Riccardi, olimpionico, campione d'Italia, per 10 stoccate a 4.

Fioretto: Gioacchino Guaragna, olimpionico campione 1933, batte Edward Gardère, olimpionico campione di Francia 1933 per 10 stoccate a 7.

CICLISMO

Il Criterium invernale dei routiers a Parigi

PARIGI, 15 pom.

Con la partecipazione di sei corridori, ossia due rancesi, due belgi, e i due italiani Learco Guerra e Alfredo Binda, ha avuto luogo il Criterium omnium invernale dei corridori da strada al Velodromo d'Inverno.

La gara è finita con la vittoria di Pèlissier che si è in tal modo aggiudicato il titolo di campione d'inverno.

Ecco il risultato delle varie prove:

Prima prova: individuale ai punti, 10 traguardi su 5000 metri: 1. Pèlissier 36 punti, in 6'34" e due quinti; 2. Guerra, 24 punti; 3. Aerts, 18 punti; 4. Archambaud, 16 punti; 5. Ronsse, 14 punti; 6. Binda, 10 punti.

Seconda prova, inseguimento su 5000 metri: Prima batteria: 1. Archambaud, in 3'37"; 2. Ronsse, raggiunto dopo 2 chilometri e 750 metri; 3. Binda.

Seconda batteria: 1. Guerra, in 4'24" e un quinto; 2. Pèlissier, raggiunto dopo km. 3.400; 3. Aerts.

Finale dei terzi: Aerts raggiunge Binda un giro prima della fine.

Finale dei secondi: Pèlissier raggiunge Ronsse tre giri prima della fine.

Finale dei primi: Guerra guadagna ogni giro circa cinque metri, e raggiunge Archambaud dopo Km. 2.985 in 3'45" e un quinto.

Mezzofondo dietro motoleggere: 1. Charles Pèlissier, che copre i 30 km. in 29'36" e due quinti; 2. Aerts, a un giro e 140 metri; 3. Ronsse, a 2 giri e 300 metri; 4. Guerra, a 3 giri e 120 metri; 5. Binda, a 5 giri; 6. Archambaud a 7 giri.

Classifica generale: 1. Pèlissier, 5 punti; 2. Guerra, 7 punti; 3. Aerts, 10 punti; 4 ex-aequo Ronsse e Archambaud, 12 punti; 5. Binda, 17 punti.

Il programma comprendeva pure la 14.a prova della medaglia, riservata settimanalmente ai dilettanti non ancora vincitori di prove ufficiali, che è stata vinta dall'italiano Bambagiotti. La finale, su mille metri, è stata vinta dall'italiano su un lotto di 123 partiti su 201 iscritti.

HOCKEY

Il Milano vincitore a Monaco

BERLINO, 15 pom.

Sul nuovo campo del ghiaccio di Monaco, l'Hockey Club Milano, si è incontrato nel pomeriggio di sabato con una squadra bavarese. La squadra italiana ha vinto per 2 a 0.

Ieri la stessa squadra si è battuta sul campo Riesser, con una squadra locale, che ha vinto con 2 a 0.

Ottawa batte Stoccolma

STOCCOLMA, 15 pom.

La squadra canadese di hockey sul ghiaccio di Ottawa, che parteciperà ai campionati mondiali a Milano e che ha conquistato nel suo giro in Europa una serie di vittorie, è scesa sul terreno contro una rappresentativa svedese. Gli americani, a disagio su un campo in cattive condizioni, riuscivano a vincere di stretta misura, per 1 a 0.

Bolzano batte Cortina - 4 a 3

BOLZANO, 15 pom.

Si è svolto ieri sul campo di Campiglio una partita di hockey sul ghiaccio tra Cortina e Bolzano. L'incontro è riuscito assai interessante.

Contrariamente alle generali previsioni, il Bolzano, rivelatosi quest'anno una squadra di grandi possibilità, ha avuto ragione, ed in modo veramente convincente, della compagine ospite.

L'incontro è terminato con la vittoria del Bolzano per 4 a 3.

CORSA CAMPESTRE

Cimatti vince a Bologna

BOLOGNA, 15 pom.

Alla corsa ciclo-campestre d'apertura, indetta ed organizzata dallo S. C. Zoni, erano iscritti trenta concorrenti, ma, forse per lo stato del terreno, ricoperto dalla neve caduta nella giornata di sabato, solo venti hanno preso il via.

La gara è riuscita interessante e, se i primi due hanno dominato e Cimatti si è imposto su tutti, Stagni e Magli hanno pure impressionato molto favorevolmente distinguendosi lungo tutto il percorso per baldanza combattiva, prontezza e continuità.

Numeroso pubblico ha assistito alla gara, dislocato nei punti più interessanti del percorso ed all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Cimatti Marco della S. C. Luigi Pasquali compiendo il percorso di 20 Km. in 38'22"; 2. Zucchini Armando, idem, a 50 metri; 3. Stagni Carlo della S. C. Luigi Zoni a 30 metri; 4. Fava Renato, S. C. Pasquali; 5. Magli Giovanni, S. C. Zoni.

Zanoli vincitore a Cesena

CESENA, 15 pom.

Nove i partenti dei 14 iscritti appartenenti alle Società sportive di Rocca S. Casciano, di Russi, di Faenza e di Cesena ha raccolto quest'anno la corsa dell'Epifania. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Zanoli Elio dell'U. S. «Renato Serra», nel tempo impiegato di 8'14" è un quinto, su di un percorso di Km. 3.500; 2.o Versari; 3.o Mazzotti; 4.o Viroli; 5.o Mazzotti.

Betti campione toscano

FIRENZE, 15 pom.

Il direttorio dell'VIII zona ha fatto disputare il campionato toscano di corsa ciclo-campestre. Il percorso è risultato ottimo sotto tutti i rapporti.

La partenza è stata data dal vicesegretario del Fascio cav. Galardini Hanno preso il via 26 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Betti Lido del Dopolavoro De Micheli che ha coperto il percorso di Km. 22 in 48'; 2.o Scatragli Corrado in 48'40"; 3.o Guasti Aldo in 50'30"; 4.o Rosi Mario in 51'; 5.o Gironi Giuseppe 51'10".

Ziliotti vince il campionato veneto

VICENZA, 15 pom

Il campionato regionale veneto, e seconda gara campestre Veloce Club Vicenza, ha visto un successo organizzativo. Guido Ziliotto che rappresenta una delle migliori promesse di quel vivaio di campioni che è il sodalizio ciclistico vicentino, ha colto la più bella vittoria della sua breve carriera, contro avversari del valore di Canazza, Segato, Zancan e degli altri migliori esponenti del ciclismo veneto ad eccezione del Friuli e del Trevigiano) La gara vicentina ha raccolto oltre una settantina di iscrizioni e ha visto ben cinquantadue partenti dei quali, oltre quaranta, hanno regolarmente tagliato il traguardo di arrivo nel seguente ordine:

1.o Ziliotto Guido del V. C. Vicenza (Km. 25 circa) alla media di Km. 20.926 all'ora; 2.o Canazza Aldo a mezza macchina; 3.o Zancan Ermenegildo ad una macchina; 4.o D'Adam Ercolei; 5.o Basso Giuseppe.

NON È LA STESSA COSA!

Molte volte il fornitore al quale domandate della «Magnesia S. Pellegrino» Marca Prodel con la scusa di essere sprovvisto «momentaneamente» di questo ottimo prodotto — vi offre una bustina di magnesia qualsiasi e vi dice: **"Prendete questa; è la stessa..."**

NON GLI CREDETE!

Esigere assolutamente la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel e ricordate che la **vera Magnesia S. Pellegrino** offre tutte le garanzie di un prodotto **inimitabile e superiore.** Le sue qualità sono confermate dalla vendita enorme che ne viene fatta in tutto il mondo. Per la sua fabbricazione è stato necessario l'impianto di un grandioso stabilimento farmaceutico.

Perciò, **nel vostro interesse** combattete la speculazione che si tenta spesso ai danni della vostra salute e della vostra tasca.

INSISTETE!
INSISTETE!
INSISTETE!

per avere la vera

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

con la marca di fabbrica qui sotto riprodotta.

MAGNESIA
Prodel
S. PELLEGRINO

L p 8/4

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" 4

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Il professore indovinò a un dipresso che essi volevano proteggersi in qualche modo contro le conseguenze del loro rapimento... Bene, egli aveva preso la sua decisione e sarebbe andato fino in fondo. Fece di nuovo un cenno affermativo con sufficiente buona grazia, e i suoi occhi erano quanto mai accondiscendenti.

Jimmy si piegò in avanti, e con voce grave disse:

— Noi vogliamo precisare, questo signore qui presente ed io, che voi riconoscete di doverci la somma, e se togliamo... già, se togliamo l'impedimento che siamo stati costretti di applicare alla vostra bocca, agirete secondo la vostra promessa e ci pagherete?

Per la terza volta il professore accennò di sì, e con maggior forza.

— E firmerete la dichiarazione?

Affermazione ancor più energica da parte del professore.

— Benissimo, disse Jimmy, col fare di un arbitro in una complessa questione, il quale è riuscito a sistemare le cose senza dispiaceri. Melba, continuò, abbiate la compiacenza di togliere dalla bocca di questo signore lo scialle di nostra zia che gli impedisce di formulare a voce libera la sua promessa.

Melba eseguì. Il professor Higginson respirò l'aria fresca notturna senza il sapore disaggradevole di quel vecchio indumento umano, peggio ancora l'indumento di una vecchia zia.

— Non ho bisogno di ripetere tutto quello che ho detto or ora, disse Jimmy, ma voi dovete confermarlo, prima che continuiamo.

— Lo confermo, disse il professore, con un'aria di affettata compiacenza, molto poco riuscita in un attore così poco esperimentato, certo, signori, lo confermo.

Era ansioso di sentirsi libero da quella corda che lo torturava. E poi un altro pensiero venne a infastidirlo. Il soprabito verde che aveva ancora in dosso, ritardava ad essere riconsegnato. Se la consegna fosse stata ancora molto ritardata, il proprietario si sarebbe accorto della sparizione, e poi la corda sulle maniche non faceva opera buona: avrebbe lasciato il segno. Questo pensiero gli era molto penoso. Non sapeva a chi appartenesse, ma certo apparteneva a qualche personaggio importante... Malediva il momento che gli era caduto sott'occhio.

— Noi crediamo, disse Jimmy con una certa solennità, o almeno io credo, soggiunse guardando Melba...

— Io no, dichiarò questo personaggio.

— Bene, *io* credo, continuò Jimmy, e penso che *noi* dovremmo credere, che voi farete le cose per bene, e ho piacere di dirvelo.

Le relazioni fra Jimmy ed il suo prigioniero diventavano quasi cordiali. Egli spinse la tavola verso il professore in modo che quando fosse stato slegato avrebbe potuto scrivere. Pose davanti a lui un foglio di carta con su scrittovi alcune righe a macchina, una busta, un calamaio ed una penna, ingredienti questi che, oltre gli scanni sui quali i due rapitori sedevano, la tavola e la sedia alla quale era legato il prigioniero, formavano tutto l'arredamento della stanza.

— Ora, signore, continuò Jimmy, passando dietro al psicologo, e slegandogli i gomiti, ma avvolgendo e legando la corda ai fianchi, ora possiamo forse venire al fatto.

Il povero signor Higginson non si era mai sentito così rattrappito. Non era più giovane; la circolazione nell'avambraccio si era quasi arrestata. Si mosse adagio e con dolore, appoggiandosi sulla tavola; poi colla mano destra cercò nella tasca del panciotto la sterlina e la mezza sterlina, prezzo del suo riscatto.

Egli voleva dare qualche spiegazione, perchè si rendeva conto che una sterlina e mezza era una troppo piccola somma di fronte a tanto apparato, a tanta formalità di carta scritta, e a tanta violenza.

— Naturalmente... cominciò.

Ma Jimmy lo interruppe.

— Non ho bisogno di rammentarvi la somma, disse calmo

— Oh no, intervenne Melba, la conosce molto bene.

— Ma signori, confesso, disse esitando il professore.

— Per esser sinceri, conosciamo benissimo la somma tutti e tre — disse piuttosto severamente Jimmy — e voi, signore, con le vostre abitudini di affari ed il vostro particolare senso di onore, la ricordate forse anche meglio di noi. Sono *duemila* sterline, concluse calmo.

— Duemila sterline! esclamò il professore.

— Che vi aspettavate? gridò Melba, un'ottava più alto. Un regalo?

— Duemila sterline! ripetè desolato il filosofo, perdendo la voce.

— Sì, affermò energicamente Jimmy, due mila sterline!... Veramente dopo quanto è avvenuto...

— Ma, gridò furente il professore, non posseggo al mondo una tal somma. Non capisco che cosa vogliate dire.

La faccia di Jimmy assunse una espressione seria e minacciosa.

— Signor Brassington, incominciò con un'intonazione lenta e severa...

— Non sono il signor Brassington; chiunque sia questo signore, protestò l'infelice vittima, incominciando a comprendere a metà l'errore. Per chi dunque mi prendete?

Jimmy oramai non era di umore da sopportare uno scherzo.

— Signor Brassington, disse, ci avete mancato di parola una volta, quando lanciaste un calcio a Melba, ed avrei dovuto approfittare della lezione. Sono stato troppo ingenuo a credervi quando avete dato per la seconda volta la vostra parola. E vi credetti fermamente quando la avete data per la terza volta dopo che vi abbiamo liberato. (Si trattava di una liberazione molto relativa, ma Jimmy non era disposto a guardare troppo per il sottile). Ora, continuò con gesto energico, se tergiversate sulla questione capitale, sarà tanto peggio per voi Dovete avere la compiacenza di firmarci un assegno di duemila sterline, e firmare nello stesso tempo la dichiarazione che avete davanti a voi.

Le persone in stato di agitazione commettono cose insensate anche se sono di giudizio, ed il professore certo non lo era. Le sue parole furono fatali.

— Pensate dunque che io porti sopra di me un libretto di assegni?

— Melba, ordinò Jimmy, rovistatelo.

Avendo detto una frase insensata, il professore la fece seguire da un atto ancor più insensato. Affondò istintivamente la mano nella tasca destra del soprabito e Melba gli fu sopra come un falco, gli torse quasi il braccio, e trasse da quella tasca destra un imponente libretto di assegni, rilegato sontuosamente in pelle rossa, come pochi libretti di assegni lo sono, con su impresso, in bei caratteri pretenziosi:

John Brassington Esqr.
Lauderdale
Crampton Park, Ormeston

Melba passò il libretto a Jimmy, e i due giovani sedettero di nuovo di fronte al professore, aprendo con attenzione il libretto, ed esaminandolo.

— Signor Brassington — disse Jimmy — posso constatare la vostra precisione di uomo di affari. Vi è notato sul primo foglio di copertina «Conto privato», ed ogni matrice degli assegni emessi è annotata con cura. Ecco la data del due di questo mese la somma di 50 sterline annotata *a me stesso*. Non mi sorprende l'oggetto di questa vostra attenzione. Poi seguono 173 sterline e 10 scellini, a saldo di una fattura della rimessa della vostra automobile. Sono lieto di constatare che qualcuno dei vostri debiti li pagate. Il terzo assegno lo avete emesso appena ieri. Sono 5 sterline a favore di vostro figlio, il quale, come ben sapete, è un nostro onorato amico.

(continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Solenni funzioni
in onore del B. Odorico

Domenica, dopo un triduo di preparazione, nella chiesa parrocchiale del Carmine, sono state celebrate solenni funzioni in onore del Beato Odorico da Pordenone, le cui spoglie mortali sono venerate in speciale cappella e rinchiuse in magnifica urna di cristallo.

Fin dalle prime ore del mattino grandissima fu l'affluenza dei fedeli. Alle 7 parecchie centinaia di persone, fra cui gli iscritti alle Associazioni Cattoliche parrocchiali e numerosissimi devoti del Beato, si sono accostate alla Mensa eucaristica. Alle 11,30 il rev.mo parroco monsignor Ermenegildo Querini ha celebrato la Messa solenne all'Altar maggiore con l'assistenza di tutto il Clero della Parrocchia. La bella e vasta chiesa era gremitissima. La Cantoria del Duomo ha eseguito con la consueta valentia la Messa del Perosi a tre voci dispari. Sedeva all'organo il prof. don Pigani e dirigeva il prof. don Mirci.

Per tutta la giornata l'urna del Beato fu meta di un continuo ed affollato pellegrinaggio.

Alle 16,15 sono stati eseguiti dalla stessa Cantoria Metropolitana i Vespri solenni e quindi il Cappuccino Padre Atanasio ha tenuto, davanti a gran folla, il panegirico del Beato, tessendone con ispirata e dotta parola lavita.

Sono seguite la Benedizione eucaristica e il bacio della Reliquia del Beato.

Fino a sera tarda è continuato il pellegrinaggio dei devoti attorno all'urna del Beato, onore e vanto del Friuli e della Chiesa.

La brillante conferenza
dell'avv. Galletto

Domenica sera alla Scuola Cattolica di Cultura con un pubblico di eccezione, eletto e foltissimo, l'avv. Bortolo Galletto di Vicenza — collaboratore ordinario di politica estera de *L'Avvenire d'Italia* — ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « *La Nuova Germania* ». Il nome dell'illustre oratore e il tema di palpitante attualità e interesse avevano richiamato a Udine anche diverse notibilità della provincia.

Notata la presenza di un Consigliere di Prefettura, di numerosi magistrati e professionisti cittadini.

Il conferenziere ha sviluppato l'argomento difficile, complesso ed ampio esaminandone tutti gli aspetti e dandone giudizi obbiettivi e sereni.

Nella parte introduttiva furono esaminate le condizioni della Germania dopo il trattato di pace e gli sforzi compiuti per liberarsi dagli oneri del trattato e per superare la crisi spaventosa di cui il paese era oppresso. Il movimento nazional-socialista sorge in questa atmosfera di ribellione contro l'oppressione esterna e la crisi interna. Hitler sa cogliere il momento opportuno : interpretare questa psicologia del popolo tedesco iniziando un movimento che grado a grado doveva compenetrare tutta la nazione fino alla conquista del potere.

Lo studio del conferenziere si approfondisce nell'esaminare il programma del nazional-socialismo partendo dai famosi 24 punti fissati a Monaco nel 1920 fino alle ultime manifestazioni di Hitler, di Goering, di Goebel, Frick e di altri dirigenti nazional-socialisti. La teoria della razza e la riesumazione delle vecchie mitologie tedesche, la lotta contro gli ebrei sono oggetto di una accurata critica poichè vengono poste in antitesi non solo al pensiero e alla dottrina cattolica ma anche alle conquiste della moderna civiltà. Lo stesso dicasi circa il tentativo di una radicale riforma religiosa — una specie di riforma del luteranesimo, che verrebbe attuata col tacito consenso del nazional-socialismo dal Vescovo Muller e dai pastori protestanti che hanno accettato in pieno il programma nazional-socialista.

Poi l'oratore passa brevemente in rassegna le teorie hitleriane dello Stato e lo sforzo di attuare una legislazione sul lavoro e sui problemi economici seguendo le traccie della legislazione corporativa fascista.

Infine sono esaminate con maggiore ampiezza i problemi politici maturati in Germania coll'avvento del nuovo regime sopratutto in relazione ai rapporti politici con gli altri paesi. La questione del disarmo e l'abbandono della Germania della Società delle Nazioni: lo stato attuale in cui si svolgono le attività della diplomazia dei governi per la ricerca di un terreno di collaborazione e di accordi. Un giudizio conclusivo pone termine alla conferenza (densa di pensiero e viva per l'esperienza e competenza dell'autore) di fronte al vaticinio di una nuova civiltà ariana vaticinata da Spengler l'oratore invoca una collaborazione tra tutti i popoli battendo la strada tracciata dalla civiltà latina, perfezionata dal cristianesimo e dal cattolicismo.

L'oratore era alla fine coronato da una selva di applausi e vivamente complimentato.

Congressino parrocchiale di A. C.
al Redentore

Domenica scorsa nella Parrocchia del SS. Redentore ebbe luogo un primo, e riuscitissimo congressino parrocchiale di A. C.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni sacre, si riunirono nella vasta sala parrocchiale tutti gli iscritti delle varie associazioni per sentire la relazione delle singole Presidenze.

Aprì la seduta il Rev.mo don Luigi Pilosio, Parroco del luogo e seguirono le relazioni dei rispettivi Presidenti, attentamente ascoltate dagli iscritti.

Va sottolineata la presenza di un bel gruppo di giovani di A. C. che per la prima volta si presentarono bene organizzat ie preparati dal Reverendo don Giulio Pascoli.

Alle relazioni dei Presidenti di A. C. tenne dietro anche una interessante relazione delle opere caritative Parrocchiali (Conf. di S. Vincenzo, Dame e Damine di Carità).

Chiuse la bella adunanza il Rev.do don Bosco — rappresentante della Giunta Diocesana — con un breve discorso di circostanza invitando tutti ad essere apostoli per il ritorno di Cristo nella Società travagliata da tanta crisi morale e materiale.

Il Congressino — primo del genere in Parrocchia — ha lasciato ottima impressione in tutti gli intervenuti.

Pubblicazioni nostre
Lezioni di sociologia

Ad iniziativa e cura del Consiglio Diocesano Uomini Cattolici e per i tipi delle Arti Grafiche Friulane è uscito in bella veste, sobria ed elegante, il primo volume sulle «Lezioni di Sociologia per il popolo» destinato per lo studio pratico dei problemi sociali nelle Scuole di Cultura popolare degli Uomini Cattolici. Il testo è dell'avv. comm. Agostino Candalini. Il primo volume si divide nella introduzione e quindi nel primo aspetto del problema sociale. « La famiglia ».

Dopo uno sguardo allo studio della Sociologia e della Società il testo viene a trattare del matrimonio, del celibato, la Chiesa e lo Stato di fronte al matrimonio, i fini del matrimonio, ecc., con sedici lezioni, dove la esposizione piana, corrente, in forma semplice e precisa dona una notevole importanza didattica alle lezioni stesse.

Il volumetto anche all'infuori delle Scuole di Cultura merita d'essere propagandato e conosciuto.

Onoranze ad una Crocerossina

Oggi alle ore 15 giungerà alla stazione di Udine la salma della valorosa infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana Ada Rodero di Lestizza deceduta il 31 agosto dello scorso anno a Tripoli dopo aver svolto con amore ed abnegazione la sua nobile pietosa missione. Alla salma saranno rese solenni onoranze alle quali parteciperanno autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche e cittadine.

Sport
L'Udinese batte Pordenone 4 a 0

Come era facile prevedere il campanile ha fatto capolino in questa partita combattuta tra le due squadre viciniori con singolare accanimento non scevro da qualche rudezza. L'Udinese si è imposta nettamente ai più giovani avversari e si deve solo al valoroso Rossi se il Pordenone ha potuto contenere la sconfitta in limiti relativamente... stretti. Domenica l'Udinese ha avuto stile: il sestetto di difesa ha imbrigliato ogni velleità del quintetto attaccante nero-verde che in Stella II, Bresin e Ross ha i suoi uomini migliori. Tonello non si è fatto segnare nessun goal pur essendo impegnato in alcuni tiri ben piazzati. Ciroi e il capitano Bellotto hanno tenuto il campo con bravura. Bonino, al centro della mediana ebbe momenti di rilassamento, ma in parecchie occasioni fu l'atleta che con Pitassi e Dal Pont costisce un trio di elevata solidità. L'attacco ha brillato nel gioco di assieme, ha favorevolmente impressionato per la decisione e potenza di tiro. Menini, Chizzo, Abatematteo e Cossio i pi insidiosi, mentre Costa, come il solito, ha servito di ottima spola.

Del Pordenone diremo inoltre che complessivamente, pur rilevando nel suo metodo di gioco mancanze rudimentali, ha avuto la forza e lo spirito battagliero quali poche delle squadre finora calate sul nostro campo hanno saputo dimostrare pur accusando passività di realizzo. Gli ospiti, sono apparsi deboli nei terzini che troppi corners si sono lasciati produrre e che per la cronaca sono undici contro due soli di parte udinese. Ci sono piaciuti invece Tangerini, Pagotto e Stella I della mediana, che hanno lanciato molto bene l'attacco tentando inoltre di contenere la pressione incalzante degli udinesi ponendo attenzione alle manchevolezze del reparto arretrato.

In una folta, entusiastica cornice di pubblico (notavasi anche numerosi appassionati nero-verdi tra cui il dottor Spanio Presidente dell'A. C. Pordenone) l'ottimo arbitro sig. Franchini di Brescia dava il via. Nei primi minuti di gioco Rossi ubiva tre calci d'angolo; al 7' pure Tonello veniva impegnato e più tardi aveva inviolata la proria rete per puro caso. Discesa di Menini contenuta da Toffolon.

Al 13' Costa avuto il pallone da Chizzo segnava la prima porta. Immediata reazione nero-verde. La situazione si capovolge: discesa in linea dei bianco-neri: passaggio ad Abatematteo che non la difficoltà a sorprendere il guardiano ospite.

Gismano al 22' manca una facile occasione. Pressione pordenonese verso la mezz'ora di gioco. Tiri di Ros e di Stella si infrangono nei piedi dei terzini udinesi. Al 34' Menini fuggito a Tangerini prima e a Cadelli poi, gioca Rossi, mandando ancora una volta in rete. Il Pordenone per questo non si smonta. Attacca con vigore e costanza; più tardi però Rossi effettua una splendida presa. Dopo alcuni minuti di riposo con minore tono sia da una parte come dall'altra riprende il gioco. Dal Pont salva mandando in corne. Azione alterne. Una mano di Bonino in prossimità dell'area di rigore punita con calcio di punizione non premia gli sforzi pur generosi degli ospiti.

Al 13' a Ros non è concessa la soddisfazione della segnatura per ofside. Tiri fiacchi di Bresin prima e di Chizzo poi. Al 22' però il promettentissimo Chizzo può battere irremissibilmente Rossi con tiro saettante. Le azioni diventano convulse da parte della compagine sorella che cerca il punto dell'onore che non verrà. Agli assalti del team cittadino Rossi compie paraboliche parate: ormai è la fine e le ultime scaramucce non modificano il risultato che non ammette discussioni. Diremo inoltre che sono stati espulsi negli ultimi minuti di gioco due pordenonesi: prima Fagini poi Ros per cariche irregolari nei confronti dei loro diretti avversari.

Angelo Canciani

Seconda Divisione

Sacile-Udinese B 1-5.

Campionato U.L.I.C. - 2.a Cat.

Girone C — Cividalese-Allievi Udinese 0-2 — Pozzuolo-Cormor 0-2 — Edera Olimpia 1-1.

Nella Dante Alighieri

Iscrizione a Socio Perpetuo nel Libro d'Oro della Dante Alighieri del Nome del compianto Cav. Girolamo Muzzatti:

Somma precedente L. 125. — rag. Mario Caldana L. 5; rag. Uberto Magistris 10; dott. Renzo Nuga 10; dott. Guido Nuga 10. — Totale L. 160.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli (Banca del Friuli).

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio Particolare) sono pervenute le Ditta oRmanelli, Somma e C. L. 25.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della *Parrocchia della B. V. del Carmine* hanno versato:

Famiglia Montico L. 20; Fratelli B. L. 20; N. N. per buoni pane L. 10; Attilio Brisighelli in morte di Costantino Cavazzini L. 10.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Pessa Ilario impresario con Colautti Cornelia casalinga; Gallanda Emidio negoziante con Caruzzi Adda casalinga.

Matrimoni: Rossi Remigio muratore con Candolini Elvira contadina.

Morti: Quobbi Luciano di mesi 5.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 3; a mezzogiorno 6. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 89. Tempo piovoso.

Il mercato

Prezzi del mercato: (foraggi e combustibili nulli per il maltempo).

CEREALI: granoturco giallo 444-48; idem bianco 44-46; cinquantino 38-41.

FRUTTA: aranci 50-130; castagne 70-100; fichi secchi 90-130; limoni al cento 6-8; mandarini 110-200 mele 70-270; noci comuni 200-280; pere 120-250.

ORTAGGI: aglio 70-80; rape acide 25-30; cipolla 35-50; fagioli 80-150; insolata 100-120; patate 32-38; radicchio 60-130; sedani 50-80; spinaci 100-140; verze 20-35.

POLLERIE: anitre 4-4,20; capponi 5.50-6; conigli 1,80-2; galline 4,80-5; oche 3-3,30; piccioni 2-2,25; polli 5-5,50; tacchini 4,20-5.

Brevi di cronaca
Investito da un'auto

Il sartore Girolamo Borta fu Gio. Batta, di anni 65, abitante ad Udine in viale Tricesimo, attraversando detto viale per rincasare, veniva investito da un'automobile riportando contusioni alla regione lombare e alla coscia sinistra guaribile in 10 giorni s. c.

Furto di conigli

La signora Rosa Burco di Giuseppe, di anni 38, abitante in via Sodrio, ha denunciato ai carabinieri che la notte scorsa i ladri gli avevano rubato una gabbia con 4 conigli.

Colpito da una trave

E' stato accolto all'ospedale civile l'undicenne Orlando Mazzili di Prepotto che era stato colpito accidentalmente dalla caduta di una trave all'occhio sinistro. Per il trauma è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, ma l'occhio è perduto.

Furto di galline

L'altra notte ignoti ladri hanno asportato dal cortile della signora Ida Cozzi in Pollini, da quello della signora Maria Bernardi in Gramese in via Emilio Bongiovanni e da quello del signor Giuseppe Pace di via Ferruglio, rispettivamente 7, 5 e 4 galline.

Per infrazione

Anna Maria Della Rossa, proprietaria di forno in via Lazzaro Moro e Luigi Pollini, proprietario di forno in via Vittorio Veneto, sono stati denunciati per infrazione alla legge che vieta il lavoro nelle panetterie prima delle ore 4.

Dalla Provincia

BUTTRIO
Sua Em.za l'Arcivescovo in visita pastorale

Ieri sera alle 17 è giunto in visita S. E. l'Arcivescovo accolto all'ingresso del paese dal clero con a capo il parroco prof. Niconi, il Podestà cav. Boldicco, il commissario straordinario del Fascio Cav. De Marco, il Medico Comunale dott. Minin, altre notabilità e popolo festante. Ha recato un vibrante saluto al Presule ospite graditissimo a nome del Partito e della cittadinanza il cav. De Marco.

Oggi S. E. assisterà alla distribuzione speciale della refezione agli assistiti dal Comune quindi visiterà la casa del Littorio.

CODROIPO
Voci portate dal vento

L'annunziata commedia di M. Milani tanto attesa fu recitata tre volte e l'ultima domenica scorsa. La sala era sempre gremita il che vuol dire che la commedia ha piaciuto assai. assai. Tutti gli attori hanno riprodotto fedelmente la loro parte riscuotendo lunghi applausi anche a scena aperta. La messa in scena, il vestiario, la truccatura erano impeccabili. Se la commedia riuscì a destare tanto entusiasmo ne va data una lode a tutti i giovani della Associazione «S. Pellico» che tanto si sono adoperati per la ottimo riuscita della serata filodrammatica.

POZZECCO
Stampa nostra
Cifre a caratteri d'oro

Durante l'anno 1933 furono distribuite in paese N. 2002 copie del Settimanale «La Vita cattolica»; N. 912 copie del giornale «L'Avvenire d'Italia»; N. 540 copie del periodico «Crociata Missionaria»; N. 912 copie del «Messaggero di S. Antonio»; N. 300 del «Bollettino di Castelmonte»; N. 276 del bollettino della Madonna di Barbana; N. 120 degli «Annali della S. Infanzia»; N. 120 del Bollettino «Missione della Consolata»; N. 380 copie de «L'aspirazione»; N. 624 di «Squilli di Resurrete»; N. 234 di «Squilli d'aurora». Senza contare altri periodici che furono recapitati privatamente.

Segnaliamo questi dati statistici con vero compiacimento, perchè in quasi tutte le nostre famiglie entra il giornale cattolico, il Periodico religioso o Missionario, mentre l'altra stampa è quasi nulla o tiene un posto inconcludente; e ciò mercè la propaganda fatta in chiesa e fuori, in pubblico ed in privato per conservare integra la tradizione religiosa del popolo, la fede dei padri e realizzare, per quanto è possibile, il voto del S. Padre Pio XI.

TARCENTO
Morte improvvisa

Domenica nel pomeriggio, il noto concittadino sig. Pietro Goi, esattore mandamentale, mentre percorreva con un amico la via che conduce a Sedilis ove era diretto per fare una gita, fu colto da improvviso malore e decedeva quasi istantaneamente. Il dr. Bonfadini prontamente accorso non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Il povero estinto, non aveva che 47 anni ed era assai ben voluto e stimato da tutti per la sua serità ed integerrima operosità. Condoglianze alla desolata consorte.

Teatro

Domenica sera la sezione filodrammatica dei Giovani Cattolici nella sala della S.A.T. (Asilo) ha recitato il nuovissimo dramma «Il gran sacrificio» di Angelo Sala. Lo scelto pubblico che gremiva il teatro, ha più volte applaudito i bravi attori che molto si distinsero nella recitazione di questo capolavoro moderno riproducente scene della persecuzione in Russia. Fu pure applaudita la distinta orchestrina diretta dalla signorina Armellini che eseguì negli intermezzi scelta musica.

Brevi dalla Provincia

CIVIDALE - Il mercato — Abbiamo sul posto i seguenti prezzi:

Frumento 80 — granoturco 48 — segala 50 — fagioli 110 — patate 35 — spinacci 150 — sedani 50 — verze 25 — fieno 11 — paglia 7 — carbone 221 — legna in stanghe da ardere 4 — mele 135 — pere 140 — castagne 70 — capponi 5,50 — galline 4,50 — polli 5 — tacchini 4 — uova di gallina 45 al cento.

ZOPPOLA - Furto di salumi I soliti ignoti sono penetrati nell'abitazione di Cesco Marcellina ved. Quattini ed hanno asportato cento e trenta chilogrammi di carne insaccata di maiale. Il furto è stato denunciato.

VILLACACCIA - I soliti furti — Durante la notte i pollai di proprietà Rossi Pietro e Ottogalli Lucia sono stati razziati dai ladri.

GEMONA - Ustionato — Il mugnaio Giovanni Zebelloni di Lino per un corto circuito ha riportato ustioni alla mano destra guaribili in pochi giorni.

NIMIS - Le sciagure — Un piccolo incendio è scoppiato per cause imprecisate nella abitazione di Remor Pietro ed ha causato leggeri danni. Il fanciullo Tito Antoniutti cadendo si è prodotto la frattura del braccio sinistro.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La festa del B. Odorico da Pordenone

Il nostro santo ed illustre concittadino ha avuto anche quest'anno, nell'occasione della sua festa, una bella attestazione di preghiere e di affetto da parte dei suoi lontani ma non immemori nipoti.

L'altare del Beato al Santuario della B. V. delle Grazie, tanto caro ai pordenonesi, ha visto per tutta la giornata di ieri unoa numerosa folla, che durante le sacre funzioni è andata crescendo così da riempire completamente le navate dell'armonico tempio. Al mattino, alle ore 8, alla prima Messa i soci dell'Ass. Giov. Cattolica parrocchia del Duomo, che si onorano di avere il Beato per loro celeste patrono, si sono accostati in corpore alla S. Comunione.

Alla Messa solenne ha assistito anche il Seminario Vescovile, la cui cappella cora ha eseguito la messa eucaristica a quattro voci del Perosi. Al Vangelo il rev.mo mons. prof. Paolo Martina ha tenuto un elevato panegirico del Beato illustrando ed esaltando la grande opera da lui compiuta perchè nell'impero celeste le tenebre dell'errore fossero fugate dalla luce irradiante dalla croce della Redenzione.

***

Anche nella parrocchia di Villanova la festa è stata celebrata col massimo entusiasmo e con la partecipazione di tutta la popolazione. Al mattino Comunione generale; alla Messa solenne la Schola cantorum ha eseguito sotto la direzione del maestro O. Crosato scelta musica del Perosi. La funzione vespertina è stata coronata dalla solenne benedizione impartita con la reliquia del Santo. Riuscitissima l'illuminazione del paese alla sera.

Movimento nel clero

Apprendiamo che il rev.mo don Mario Carlon, da due anni cappellano del nostro Duomo, è stato nominato beneficiacio della chiesa di S. Andrea di Portogruaro. A sostituirlo giungerà tra noi il rev.mo don Edoardo Fabbro, attualmente a Tauriano.

Nella sua nuova destinazione accompagnino il carissimo don Mario anche i nostri voti augurali di un fecondo apostolato, mentre presentiamo al neo cappellano di S. Marco un cordiale benvenuto.

Scuola Cattolica di Coltura

Come abbiamo reso noto, domani sera, mercoledì, alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. Giuseppe Marchetti terrà una conferenza svolgendo il tema: « La Redenzione in Dante ».

L'assemblea dei Fanti

Si è svolta ieri mattina nella sala superiore del Licinio con la partecipazione di una «folla» di fanti. Il Comandante, ten. maestro G. B. Maroso, ha dato lettura di una esauriente relazione dell'attività svolta dalla sezione nello scorso anno, ha commemorato i soci scomparsi e quindi si è proceduto alla rinnovazione parziale del consiglio direttivo e al tesseramento degli iscritti per il 1934. La riunione si è chiusa col canto degli inni della patria.

Ruoli in pubblicazione

Presso la sede municipale, sono esposti i ruoli dell'addizionale provinciale sui commerci, industrie, arti e professioni. Chiunque può averne interesse può prenderne visione o per poter presentare così se del caso, tempestivo ricorso.

La nuova caserma visitata dai ladri

Ignoti, l'altra notte penetrati nel recinto dei lavori per la costruzione della nuova caserma di artiglieria, in via Comina, hanno rubato alcune carriole.

La danneggiata S. A. Coop. Braccianti di Carpi, esecutrice dei lavori, ha presentato denuncia ai RR. CC. che hanno iniziato attive indagini.

Attività giovanile

Nel pomeriggio di ieri, nella sala parrocchiale di Maron, il vice presidente diocesano della Federazione Giovanile, maestro Indri, ha tenuto ai giovani di quell'associazione giovanile di A. C. una conferenza trattando dell'apostolato del giovane nel campo sociale. E' stato vivamente applaudito. I canti dell'A. C. hanno chiusa tra il più vivo entusiasmo la bella conferenza.

La solenne consegna dei premi alle alunne del Collegio Femm. S. Giorgio

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del teatrino del Collegio Femminile S. Giorgio, alla presenza delle autorità e di una folla di famigliari e di amici dell'istituzione, si è svolta la solenne cerimonia della consegna dei premi alle alunn eche si distinsero nello studio e nella buona condotta durante l'anno scolastico 1932-33. Nella sala, elegantemente addobbata con trofei di bandiere che facevano degno sfondo ai ritratti del Sommo Pontefice, del Re e del Capo del Governo, notammo tra gli intervenuti il cav. rag. Enrico Cesarini presidente del Collegio, il Rev.mo Mons. Dott. D'Andrea Rettore del Seminario, il prof. Pasquale Rossi preside del R. Istituto Tecnico, l'ing. cav. Sacile presidente dell'Ospedale Civile con la sua gentile signora, il Rev.mo don Luigi Coromer Parroco di S. Giorgio, la signorina Marino Alliata segretaria del Fascio Femminile, il cav. Luigi De Paoli, un rappresentante del Collegio Don Bosco ed altre distinte personalità.

Il Presidente dell'Istituto, cav. Cosarini, ha iniziato la cerimonia con la lettura di una chiara ed esauriente relazione dell'opera svolta dal collegio nell'ultimo anno scolastico, illustrando i benefici che ne hanno avuto le giovani frequentanti, gli ottimi risultati ottenuti e chiudendo rinnovò un nobile appello alla cittadinanza perchè non si dimentichi mai nelle sue generose offerte della tanto benefica istituzione.

Le alunne hanno quindi svolto un riuscitissimo trattenimento riscuotendo generali calorosi applausi.

Dopo il canto dell'inno imperiale, ha avuto inizio la consegna dei premi svoltasi tra gli applausi e la viva soddisfazione di tutti i presenti.

Ecco i nomi delle giovanette premiate:

Classe I — Premio di primo grado: Carolina Burello, Elisa Modotti; premio di secondo grado: Lea Leone, Alessandra Zin; premio di terzo grado: Maria Leone, Pierina Ferraro; menzione onorevole: Maria Rossi, Fernanda Melan, Teresa Taiarol, Caterina Forniz, Anna Maria Solimeno, Wilma Bortolussii, Maria Franco.

Classe II — Premio di primo grado: Cesarina Martinati; premio di secondo grado: Cecchina Endrigo; premio di terzo grado: Angelina Dal Cin, Lilliana Pecorari, Angelina Petris.

Classe III — Premio di primo grado: Silla Marcuzzo, Giannina Scabbia; premio di secondo grado: Bomben Luisa; premio di terzo grado: Regina Tonussi, Maria Zacchini, Wanda Marchetto; menzione onorevole: Caterina Civran, Anna Maria Segala, Rina Salvador.

Classe IV — Premio di primo grado: Alma Veroi, Lucia Cordenons; premio di secondo grado: Giulia Notoli, Pia Valdevit; premio di terzo grado: Augusta Paier; menzione onorevole: Elena Pitton.

Culasse V — Premio di primo grado: Rosetta De Luca, Vanda Santarossa; premio di secondo grado: Edmea Zambon, Rina Bressan; menzione onorevoe: Giovannina Padovan, Anna De Girolamo, Iva Furlan, Antonietta Favero.

Scuola di lavoro — Premio di primo grado: Maria De Luca, Bruna De Lorenzi, Vittorina Santarossa; premio di secondo grado: Bruna Marini, Rina Bortoluzzi; premio di terzo grado: Guglielmina Savio, Rina Sinigaglia.

Premi di Religione — Classe I: Carolina Burello, Lea Leone, Pierina Ferraro, Fernanda Melan, Elisa Modotti, Oliva Calzavara.

Classe II: Illia Calligaro, Iolanda Poles.

Classe III: Vanda Marchetto, Silla Marcuzzo, Giannina Scabbia, Rina Salvador, Bomben Luisa, Anna Maria Segala, Emma Marchioni.

Classe IV: Lucia Cordenons, Alma Veroi, Giulia Notoli, Pia Valdevit, Elena Pitton, Augusta Paier, Maria Toffoli, Marcuz Iole.

Classe V: Bressan Rina, Vanda Sntarossa, Nella Conte, Andreina Endrigo, Luigina Petris, Clara Zanolin, Rossana Rebolini, Maria De Luca, Anna Bomben.

Scuola di lavoro: Maria Canor, Bruna Marini, Lea Mrini, Amalia Zavagno, Vittorina Sntarossa, Angela Moret, Bianca Sinigaglia.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 13 gennaio 1934-XII.:

Qualità della merce — Granoturco vecchio al Q.le da L. 41 a L. 42; fagioli vecchi da 70 a 90; sorgogrosso da 30 a 35; patate da 30 a 35; vino mediocre da 85 a 95; fieno da 20 a 22; stramaglie da 7 a 9; legna da ardere da 6 a 8; vacche da 140 a 160; uova (la dozzina) da 4.20 a 4.80; polli e galline (al Cg.) da 4 a 4.30; capponi o tacchini da 3.60 a 3.80; maiali al Q.le da 280 a 300; maiali lattonzoli al capo da 70 a 90.

Causa il cattivo tempo il mercato dei bovini è andato quasi deserto.

GORIZIA

Festa al Convitto S. Luigi

Domenica 4 febbraio p. v., nel Convitto salesiano di S. Luigi, si celebrerà la solennità di San Francesco di Sales, protettore delle Opere di Don Bosco.

Al mattino, nella Cappella dell'Istituto, avrà luogo una Messa solenne in canto eseguita dagli allievi del Convitto e, infra Missa, un discorso d'occasione.

Nel pomeriggio, dopo la Benedizione Eucaristica, alle ore 17 vi sarà un trattenimento a beneficio delle Missioni Salesiane.

Novello parroco

Don Gino Cossi, amministratore parrocchiale di Farra d'Isonzo, Cappellano dell'Arcivescovado, ha ricevuto dal Rev.mo Amministratore Apostolico della Diocesi l'investitura canonica a parroco di quella stessa parrocchia.

La notizia di questa nomina è stata accolta nell'ambiente ecclesiastico dove don Gino è ben conosciuto e stimato per il suo illuminato zelo e ampiezza di vedute apostoliche, con soddisfazione e con letizia grande l'hanno appresa gli abitanti di Farra, che durante la sua amministrazione di quella vasta parrocchia, ebbero modo di apprezzare le doti non comuni di cuore e d'intelletto del loro novello pastore.

Augusto ringraziamento

Al telegramma di augurale omaggio inviato dal Capo della Provincia a S. M. la Regina in occasione del genetliaco, la Dama di Corte della Augusta Sovrana ha così risposto:

«S. M. la Regina ringrazia sentitamente V. E. e le popolazioni della Provincia da Lei rappresentate del gentile e gradito messaggio augurale».

Omaggio alla memoria del compianto M.o Seghizzi

Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto maestro di musica Cesare Augusto Seghizzi, direttore del corso dopolavoristico di Gorizia, nonchè illustre compositore e direttore-organista della Schola cantorum della Metropolitana, la corale del Dopolavoro ha voluto rendere un gentile omaggio alla sua memoria.

L'intera massa corale forte di ben 80 voci, sotto la direzione dell'attuale direttore m.o Boabi, si è recata al cimitero e, presso la tomba del compianto maestro ha cantato la bella composizione « Terra addio » dello stesso Seghizzi.

Al rito commovente erano presenti i famigliari e una grande folla di amici e ammiratori dello Scomparso.

Il nuovo tram

Nell'ultima seduta della Consulta Municipale fu lungamente discusso sul servizio tramviario di Gorizia.

Si sa che già da diverso tempo era stato deciso di sopprimere l'attuale tram su rotaie, riconosciuto inadatto e anche soggetto a forti passività, però non si poteva lasciare Gorizia priva di un mezzo popolare di trasporto da un punto all'altro della città. Si doveva perciò studiare quale mezzo fosse il più idoneo e conveniente.

La Consulta ha così deciso: Introduzione della filovia (trolleybus) in sostituzione dell'attuale tramvia da sopprimersi. L' Amministrazione è convinta della impossibilità di privare la città di un mezzo pratico ed economico di trasporto — che deve essere mantenuto anche con riguardo all'affluenza sempre intensa di visitatori nella nostra città che provengono da ogni parte specialmente per visitare i campi di battaglia — e ciò anche se non possa farsi l'illusione che almeno per vari anni il mezzo futuro, quale esso sia, possa risultare attivo. Il mezzo della filovia si presenta, fra gli altri presi in esame (trenarie, autobus a benzina, ad olio pesante, ad accumulatori), il più economico, nonchè il più veloce ed il più comodo. Gli intervalli fra una corsa e l'altra avranno un tempo massimo di 8 minuti. Il tram poi di S. Pietro verrà ssotituito con autovetture ad accumulatori.

Il Capo del Governo visita i lavori
della Mole Adriana

ROMA, 15 pom.

S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare gli imponenti lavori in corso per l'isolamento della Mole Adriana, che dovranno essere portati a compimento per il 21 aprile.

Erano ad attendere il Duce all'ingresso del cantiere il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Governatore, l'ispettore dell'Arma del Genio, il Direttore del Museo del R. Esercito, il Direttore generale del Genio ed il Direttore del Museo dell'Arma. Il Capo del Governo, giunto in auto accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha cominciato la visita seguendo il perimetro dell'antica cinta pentagonale di Pio IV, che risale alla metà del 1600 e che gli attuali lavori stanno riportando alla luce.

Soffermatosi brevemente ad osservare una scavatrice meccanica in azione, che, in due minuti e mezzo, scava e carica su di un autocarro cinque metri e mezzo di materiale, il Duce si è recato quindi nel piazzale del Museo del Genio ed ha assistito al caricamento su di un carro di uno dei grandi pini che fiancheggiano il viale di accesso al Museo, destinato, come tutti gli altri pini del viale stesso, ad essere trapiantati sull'alto dei bastioni della vecchia cinta tornata alla luce.

Al passaggio del Duce, cui il Governatore ed il Direttore artistico dei lavori illustravano le opere in corso, le maestranze gli hanno improvvisato calorosissime e prolungate manifestazioni di omaggio e di devozione.

S. E. il Capo del Governo, che rispondeva salutando romanamente all'entusiasmo dei forti lavoratori, ha voluto intrattenersi con alcuni di essi, volontari di guerra, combattenti e vecchi fascisti. Quindi, essendo stato fatto segno da lontano ad una fervida dimostrazione da parte dei bambini del preventorio antitubercolare del Governatorato, attiguo al cantiere, ha voluto recarsi a vederli. Ricevuto all'ingresso del preventorio dai dirigenti dello Istituto, il Capo del Governo ha passato in rivista i bambini schierati, che gli si sono raccolti intorno acclamandolo, per manifestargli la loro gratitudine e tutto il loro entusiasmo per la inaspettata visita. Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla sorte dei piccoli ospiti del preventorio, intrattenendosi coi dirigenti di esso, quindi tra le incessanti dimostrazioni dei bimbi ha lasciato l'Istituto ed ha ripreso la visita ai lavori.

Entrato poi nella cinta interna che contorna la base della Mole Adriana, S. E. il Capo del Governo ha lungamente ammirato le opere murarie del mausoleo, che rimontano all'epoca di Roma imperiale e dopo avere visitato la sede del Dopolavoro del Museo del Genio, che si intitola al gen. Borgatti, ha percorso un tratto dello storico «Corridoio di Borgo», che collegava l'antica rocca al Vaticano

Poco prima di mezzogiorno il Duce è ridisceso nel piazzale del Museo del Genio ove si erano ammassate le maestranze addette ai lavori, che gli hanno improvvisato una nuova vibrante manifestazione di devozione e di fede. Dopo avere risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine plaudente, ossequiato dalle autorità è risalito in auto con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza ed ha lasciato il cantiere tra acclamazione altissime.

I lavori cui sono addetti circa 500 operai, comprendono la rimozione di 110.000 metri cubi di terreno e il restauro delle antiche fortificazioni che circondano la Mole Adriana. Lo scavo, la cui larghezza varia fra 10 e 30 metri, avrà una profondità massima di circa 6 metri. L'area che verrà liberata sarà adattata a giardino ed aperta al pubblico.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA CUCINE
Telefono 5-52

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

RADIO-SAFAR
riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 46

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 1[illegible]

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 16 Gennaio 1934

L'ordine corporativo all'esame dell'opinione internazionale

dopo il discorso di Mussolini e l'approvazione della Legge al Senato

Con un alto discorso del Capo del Governo si è chiusa sabato al Senato la discussione su la legge istitutiva delle Corporazioni; il Senato ha votato la legge all'unanimità.

Data l'ora tarda, il discorso che ha suscitato larga eco di commenti nella stampa internazionale, non ha potuto comparire nelle nostre prime edizioni di domenica. Lo riportiamo ora, insieme ai primi resoconti dela stampa estera.

Onorevoli Senatori, *se effettivamente la materia non fosse inesauribile, io avrei rinunciato volentieri alla parola, anche perchè la Legge che è sottoposta ai vostri suffragi, ha avuto una elaborazione lenta e profonda: non nasce d'improvviso. I suoi precedenti possono essere ritrovati in quella che si potrebbe chiamare la protostoria del Regime; la prima adunata dei Fasci di combattimento tenutasi a Milano quindici anni or sono. Dopo la Marcia su Roma, i primi tentativi corporativi furono l'incontro di Palazzo Chigi e il patto di Palazzo Vidoni. Viene poi la legge* 3 *aprile* 1926, *seguita dal regolamento del primo luglio* 1926, *la Carta del Lavoro del* 21 *aprile* 1927. *La prima legge sulle corporazioni è del marzo* 1930 *Questa legge primieramente è stata esaminata dal Comitato Corporativo Centrale, poi è stata discussa nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha ricevuto il suo crisma in lunghe e dettagliate discussioni del Gran Consiglio; è stata riveduta dal Consiglio dei Ministri; è stata presentata a voi con una relazione del Ministero delle Corporazioni. Vi si è aggiunta una relazione, quadrata nella sostanza e fervida di fede, del vostro relatore, camerata e quadrumviro De Vecchi. I discorsi che sono stati pronunciati qui hanno gettato altri fasci di luce sul progetto che voi avete esaminato.*

Il paradosso della nostra civiltà

Il discorso del Senatore Bevione è stato un giro d'orizzonte che ha nettamente individuato taluni aspetti caratteristici della crisi che stiamo ancora attraversando. Di estremo rigore dialettico è stato il discorso del Sen. Schanzer. Il Sen. Cavazzoni ha posto in risalto il paradosso di questa veramente paradossale epoca della civiltà contemporanea che ci fa assistere a fenomeni come questi: cioè al grano che diventa il combustibile per le locomotive, ai sacchi di caffè che vengono gettati nell'oceano, alla distruzione della ricchezza, mentre esistono milioni di uomini che l'utilizzerebbero per i loro bisogni insoddisfatti.

Interessante il discorso del sen. Cogliolo che, nel suo brillante debutto, ha sottolineato l'importanza dell'adesione al regime e dell'inquadramento delle masse dei cosidetti intellettuali: fenomeno tipicamente italiano e unico nella storia, se è vero che Platone, come voi certamente m'insegnate, al quale non mancava la saggezza, tanto che appena nate le api gli deposero il miele sulle labbra, escluse dalla sua repubblica i poeti ed affini, ritenendoli perniciosi al pacifico sviluppo della città. Noi creiamo un Regime dove tutti quelli che una volta si chiamavano i lavoratori del pensiero, tutti quelli che traggono i mezzi di vita dalla loro professione, dalla loro arte, vivono nel Regime e apportano al Regime un contributo insostituibile: il contributo della intelligenza. Il sen. Marozzi ha prospettato taluni aspetti della corporazione applicata all'agricoltura. Finalmente il sen. Corbino, fisico di fama universale, come ognuno di voi ben sa, ha avanzato degli interrogativi di molta importanza e che ci conducono a considerare ottima via quella della circospezione, quando si camina nel campo dell'economia.

Questa legge non è solo il risultato della dottrina: non bisogna troppo disprezzare la dottrina, perchè la dottrina illumina l'esperienza e l'esperienza collauda la dottrina. Non solo la dottrina, ma dodici anni di esperienza, viva, vissuta, pratica, quotidiana; durante i quali tutti i problemi della vita nazionale dal punto di vista dell'economia, problemi sempre prismatici e complessi, mi sono stati prospettati; ho dovuto affrontarli e spesso risolverli.

Quali sono le premesse di questa legge? Le premesse fondamentali sono le seguenti: non esiste il fatto economico d'interesse esclusivamente privato ed individuale. Dal giorno in cui l'uomo si rassegnò e si adattò a vivere nella comunità dei suoi simili, da quel giorno nessun atto che egli compia comincia, si sviluppa e si conclude in lui, ma ha delle ripercussioni che vanno oltre la sua persona. Bisogna anche situare nella storia il fenomeno che si chiama capitalismo, quella forma determinata nell'economia che si chiama l'economia capitalistica.

L'economia capitalistica è un fatto del secolo scorso e dell'attuale. L'antichità non l'ha conosciuta! Il libro del Savioli è esauriente definitivo in materia. Nemmeno nel Medio Evo! Siamo sempre in una fase di artigianato più o meno vasto. Chi dice capitalismo, dice macchina, chi dice macchina dice fabbrica. Il capitalismo è quindi legato al sorgere della macchina, si sviluppa sopratutto quando è possibile trasportare l'energia a distanza, e quando, in condizioni tutt'affatto diverse da quelle nelle quali viviamo, è possibile una divisione del lavoro razionale e universale. E' questa stessa divisione del lavoro che nella seconda metà del secolo scorso faceva dire ad un economista inglese, Stanley Jevons che: «Le pianure dell'America del Nord e della Russia sono i nostri campi di grano; Chicago e Odessa i nostri granai; il Canadà ed i Paesi Baltici sono le nostre foreste; l'Australia alleva per noi i suoi armenti, l'America i suoi buoi; il Perù ci manda il suo argento; la California e l'Australia il loro oro; i Cinesi coltivano il the per noi e gli indiani il caffè, zucchero e spezie arrivano ai nostri porti; la Francia e la Spagna sono i nostri vini, il Mediterraneo il nostro orto ». Tutto questo, naturalmente, aveva la contropartita del carbone, delle cotonate, delle macchine, ecc. Si può pensare che in questa prima fase del capitalismo (io, *altrove, l'ho definita dinamica ed anche eroica*) *il fatto economico fosse di natura prevalentemente individuale e privato. I teorici, in quel momento, escludevano nella maniera più assoluta l'intervento dello Stato nelle faccende della economia e chiedevano allo Stato soltanto di essere assente e di dare alla Nazione la sicurezza e l'ordine generale. E' anche in questo periodo che il fenomeno capitalista-industriale ha nei suoi dirigenti un aspetto familiare, che là dove si è conservato è stato di utilità somma; ci sono le dinastie dei grandi industriali che si trasmettono di padre in figlio, non soltanto la fabbrica, ma anche un senso di orgoglio, anche un punto d'onore.*

Ma già il Fried, nel suo libro La fine del Capitalismo, *pur limitando le sue osservazioni al campo tedesco, è indotto a constatare che tra il '70 e il '90 queste grandi dinastie di industriali decadono, si frantumano, si disperdono, diventano insufficienti. E' in questo periodo che appare la Società Anonima.*

Fatto privato e fatto pubblico

Non bisogna credere che la società anonima sia una invenzione diabolica, e un prodotto della malvagità umana (Si ride) *Non bisogna introdurre troppo di frequente gli iddii e i diavoli nelle nostre vicende. La società anonima nasce quando il capitalismo, per le sue proporzioni aumentate, non può più contare sulla ricchezza familiare e di piccoli gruppi, ma deve fare appello attraverso la emissione di azioni e di obbligazioni al capitale anonimo, indifferenziato, colloidale. E' questo il momento in cui invece del nome appare la sigla. Soltanto coloro che sono praticamente iniziati a questa specie di misteriosofia finanziaria sanno leggere sotto il « velame de li versi strani ». Il Sen. Bevione vi ha parlato e vi ha citato la « sofindit », ma io credo che molti di voi non sanno precisamente che cosa si nasconda sotto questa parola dal sapore vagamente ostrogoto.* (Si ride). *La «sofindit» non è un'industria: è un convalescenziario* (Si ride), *dove vengono collocati in osservazione e in cura degli organismi più o meno deteriorati. Voi non sarete così indiscreti, io spero, da domandarmi chi paga le rette di queste più o meno lunghe degenze* (applausi). (Si ride).

In questo periodo, quando l'industria non può collocare, giovandosi del suo prestigio e della sua forza, il suo capitale, ricorre alla banca. Quando una impresa fa appello al capitale di tutti, il suo carattere privato cessa, diventa un fatto pubblico o, se più vi piace sociale. E questo fenomeno, che era in atto prima della guerra con una profonda trasformazione di tutta la costituzione capitalistica — e voi potete documentarvi leggendo il libro di Francesco Vito « I Sindacali industriali e i cartelli » — questa trasformazione accelera il suo ritmo prima della guerra, durante la guerra e dopo.

L' intervento dello Stato

L'intervento dello Stato non è più incoraggiato è sollecitato. Lo Stato deve intervenire? Non vi è dubbio. Ma come? Ora le forme dell'intervento dello Stato in questi ultimi tempi sono state diverse, varie e contrastanti. C'è l'intervento disorganico, empirico, caso per caso. Questo è stato applicato in tutti i paesi anche in quelli che fino a questi ultimi tempi tenevano issata la bandiera del liberalismo economico. Vi è una forma di intervento, quello comunistico, verso il quale io non ho nessunissima simpatia, nemmeno in ordine dello spazio, senatore Corbino! Escludo per mio conto che il comunismo applicato in Germania avrebbe dato risultati diversi da quelli che ha dato in Russia! Comunque è evidente che il popolo germanico non ne ha voluto sapere. Questo comunismo, così come appare in talune sue manifestazioni di esasperato americanismo — gli estremi si toccano — non è che una forma di socialismo di Stato, non è che la burocratizzazione della economia. Nè credo che nessuno di voi voglia burocratizzare cioè conciliare quello che è la realtà della vita economica della Nazione, realtà complicata mutevole legata a quello che succede nel mondo (approvazioni) *e sovratutto tale che quando induca a commettere degli errori, tali errori hanno conseguenze imprevedibili! L'esperienza americana va seguita con molta attenzione. Anche negli Stati Uniti l'intervento dello Stato nelle faccende dell'economia è diretto; qualche volta assume forme perentorie. Questi codici non sono che dei contratti collettivi che il Presidente costringe gli uni e gli altri a subire. Prima di dare un giudizio su questo esperimento bisogna attendere. Vorrei soltanto anticipare la mia opinione ed è questa, che le manovre monetarie non possono condurre ad un rialzo effettivo e duraturo dei prezzi* (applausi).

L'inflazione è la via della catastrofe

Se noi vogliamo illudere il genere umano si può ricorrere a quello che una volta si chiamava la tosatura della moneta; ma l'opinione di tutti quelli che non aderiscono ad un empirismo di ordine economico e sociale è nettissima: l'inflazione è la via che conduce alla catastrofe (vivissimi applausi). *Ma chi può pensare effettivamente che la moltiplicazione dei segni monetari aumenti la ricchezza di un popolo? Qualcuno ha già fatto il paragone: sarebbe lo stesso che riproducendo un milione di volte la stessa negativa, dello stesso individuo, si ritenesse che il popolo è aumentato di un milione di uomini* (approvazioni). *Ma non ci sono dunque le esperienze? Dagli assegnati di Francia al marco del dopoguerra germanico?*

Quale esperienza la fascista! Se la economia liberale è l'economia degli individui in istato di libertà più o meno assoluta, l'economia corporativa fascista è l'economia degli individui, ma anche dei gruppi associati ed anche dello Stato.

Proprietà e iniziativa privata

E quali sono i suoi caratteri? quali sono i caratteri dell'economia corporativa? L'economia corporativa rispetta il principio della proprietà privata. La proprietà privata completa la personalità umana: è un diritto, e se è un diritto, è anche un dovere. Tanto che noi pensiamo che la proprietà deve essere intesa in funzione sociale, non quando è proprietà passiva, ma quando è proprietà attiva, che non si limita a godere i frutti della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica. L'economia corporativa rispetta l'economia, l'iniziativa individuale. Nella Carta del Lavoro è detto espressamente che soltanto quando la economia individuale è deficiente, inesistente, o insufficiente, allora interviene lo Stato. Ne è evidente l'esempio che solo lo Stato con i suoi mezzi potenti può bonificare l'Agro Pontino.

L'economia corporativa introduce l'ordine anche nella economia. Se c'è un fenomeno che deve essere ordinato, che deve essere indirizzato a certi determinati fini, questo è precisamente il fenomeno economico che interessa la totalità dei cittadini. Non solo l'economia industriale deve essere disciplinata, ma anche l'economia agricola (nei momenti facili anche taluni agricoltori hanno deragliato) l'economia commerciale, la bancaria e anche l'artigianato. Come deve tradursi nei fatti questa disciplina?

L'autodisciplina delle categorie

Attraverso l'autodisciplina delle categorie interessate. Solo in un secondo tempo quando le categorie non abbiano trovata la via dell'accordo e dell'equilibrio, lo Stato potrà intervenire e ne avrà il sovrano diritto anche in questo campo poichè lo Stato rappresenta l'altro termine del binomio: il consumatore, la massa anonima la quale non essendo inquadrata nella sua qualità di consumatrice in apposite organizzazioni deve essere tutelata dall'organo che rappresenta la collettività dei cittadini.

A questo punto qualcuno potrebbe essere indotto a domandarmi: « E se la crisi finisse? » rispondo: sopratutto allora.

Non bisogna nutrire delle illusioni sul rapido decorso di questa crisi. Le cose saranno lunghe. Comunque anche se per avventura domani ci fosse una ripresa economica generale e si ritornasse a quelle condizioni di latitudine economica del 1914, *che testè veniva ricordata, sopra tutto allora sarà necessaria la disciplina perchè gli uomini facili a dimenticare sarebbero indotti a ricommettere le stesse sciocchezze ed a ripetere gli stessi errori.* (Vivissimi, generali, applausi).

Questa legge, On. Senatori, è entrata ormai nella coscienza del popolo italiano. Il popolo italiano lo ha dimostrato in questi giorni. Questo ammirevole popolo italiano laborioso, infaticabile, rispettoso ha dato a questa legge otto miliardi di voti che valgono una lira l'uno. (Vivissimi generali applausi). *Ha dimostrato simultaneamente con le vostre discussioni che questa legge non è una minaccia, ma una garanzia, non è un pericolo ma una estrema salvezza.*

Tempi dell'esecuzione. Approvata la legge, procederemo alla costituzione delle Corporazioni. Il Gran Consiglio ha esaminato il testo della Legge nelle discussioni già svolte ed ha definito i caratteri e la composizione delle Corporazioni. Ne seguiremo il funzionamento che dovrà essere rapido, non appesantito dalla burocrazia. Anche nel funzionamento di questo istituto bisogna tenere conto del costo. Il giudizio su un istituto è anche in relazione al suo rendimento di fronte al suo costo. Non bisogna dunque temere un aumento di burocrazia. Bisogna anche rendersi conto che non si può pensare ad una organizzazione umana senza un minimo di burocrazia.

Quando avremo visto, seguito, il funzionamento pratico ed effettivo delle Corporazioni giungeremo alla terza fase cioè a quella che chiamo la Riforma Costituzionale. Soltanto in questa terza fase sarà deciso il destino della Camera dei Deputati. Come vedete da tutto quello che vi ho detto, come da queste brevi dichiarazioni, noi procederemo con grande calma. Non precipitiamo affatto i tempi. Siamo sicuri di noi stessi, perchè come rivoluzione fascista, l'intero secolo sta dinanzi a noi.

Tutta l'assemblea in piedi saluta calorosamente il Capo del Governo.

Una entusiastica dimostrazione saluta la fine del discorso e si prolunga per oltre 10 minuti durante i quali il Duce rimane in piedi salutando romanamente. I Ministri ed i Sottosegretari, i membri del Senato, i deputati presenti, i giornalisti e la folla delle tribune continuano ad acclamare. Applausi nutriti partono anche dalle tribune dei diplomatici.

Quando il silenzio torna nell'assemblea il Presidente mette in votazione la legge corporativa che è approvata all'unanimità.

I primi commenti esteri

PARIGI, 15 pom.

L'*Intransigeant* si occupa nel suo editoriale del discorso pronunciato dal Capo del Governo italiano al Senato sulle Corporazioni, e sottolinea la dottrina economica fascista, di cui pone in rilievo la portata non soltanto nazionale ma internazionale.

«Il sistema sviluppato da Mussolini — scrive il giornale — è nella sua origine di ispirazione socialista, ma nella sua applicazione corregge il socialismo mantenendo e glorificando la proprietà privata. Il Duce tende per prima cosa a ristabilire l'ordine, a differenziare i diritti dell'individuo da quelli dello Stato, pur fortificando gli uni e gli altri. Occorrerebbe a tale proposito uno studio ben più completo di quello che lo spazio e l'ora consentono. E' necessario soltanto richiamare l'attenzione del pubblico su un piano economico che ben presto varcherà le frontiere italiane e le cui prime realizzazioni non mancheranno di essere osservate da tutti gli economisti delle diverse dottrine.

«Mussolini, terminando il suo discorso, ha pronunciato due frasi sulla crisi: *«Non bisogna nutrire illusioni sul rapido decorso della crisi. Le code saranno lunghe»*. Giustissimo. Bisogna non lamentarsi invano su di una prosperità perduta, che è stata eccezionale e fittizia. Occorre organizzarsi nel presente, seguire le necessità attuali e seguire sopratutto le possibilità di oggi».

Le consegne nella Confederazione dell' industria

ROMA, 15

L'onor. Benni ha fatto le consegne al Dott. Pirelli. In tale occasione il Dott. Pirelli ha espresso all'on. Benni la riconoscenza di tutti gli industriali italiani per avere egli tenuto per oltre un decennio con alto prestigio e con costante devozione alle direttive del Duce, la presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Alla breve cerimonia assistevano i funzionari e gli impiegati della confederazione che si sono associati alla manifestazione di omaggio all'on. Benni ed hanno attestato al Dottor Pirelli la loro disciplinata devozione.

In tale occasione il Dott. Pirelli ha comunicato che dal primo gennaio l'on. Gino Olivetti, non appena avvenuta la nomina a Commissario del Dott. Pirelli, aveva presentato le dimissioni da Segretario generale della Confederazione.

Il Dott. Pirelli nell'accettarle ha esternato all'On. Olivetti il più vivo apprezzamento per la fattiva ed intelligente opera da lui svolta durante tutto il quindicennio di vita della Confederazione e lo ha pregato di volergli dare anche per il futuro la sua collaborazione per missioni speciali.

L'avv. Aldo Vecchini commissario per il Sindacato degli avvocati

ROMA, 15

Il cav. di gr. cr. prof. avv. Gaetano Grisostomi ha rassegnato, per motivi di salute, le dimissioni dalla carica di Commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista degli Avvocati e Procuratori. Con decreto ministeriale in corso è stato destinato a sostituirlo l'avv. Aldo Vecchini, già Commissario ministeriale del Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori di Roma.

Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 15 pom.

Dal Foglio di disposizioni n. 193, diramato dal Segretario del Partito ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, il Duce ha concesso dai fondi messi a sua disposizione per l'assistenza, un contributo di lire 50 mila a ciascune delle seguenti provincie: Avellino, Alessandria, Ascoli Piceno, Benevento, Brindisi, Catania, Chieti, Ferrara, Grosseto, Mantova, Parma, Potenza, Ragusa, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Taranto, Teramo, Vicenza.

Il Partito saluta gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari nel momento in cui entra in vigore una legge che concreta e perfeziona il concetto unitario del Fascismo nel campo della educazione spirituale e fisica della gioventù.

Nello stesso foglio di disposizioni è fatto invito ai fascisti deputati di intervenire alla seduta del 18 gennaio corrente in camicie nera, senza giacca, con pantaloni lunghi, oppure con giacca invernale, cinturone di cuoio nero, e pantaloni lunghi, senza decorazioni.

Il foglio di disposizioni diretto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dal Segretario del Partito, reca tra l'altro: «Rinnovo ai Segretari federali l'invito di non tenere alcun conto delle raccomandazioni che perverranno loro per l'accoglimento di domande di iscrizione al Partito Nazionale Fascista».

Conferenza di S. E. Lojacono a Pavia

PAVIA, 15 pom.

Oggi nel palazzo del Broletto per iniziativa del comitato artisti e professionisti S. E. Lojacono, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni ha parlato, vivamente applaudito, sul tema «Numero e potenza». (*Stef.*).

La risposta tedesca alla Francia

BERLINO, 15

Cominciano ad affiorare, attraverso le disamine della stampa bene informato della Capitale del Reich, i concetti ai quali si ispira la risposta della Germania al « memorandum » francese.

Con accordo unanime i giornali hanno rilevato la straordinaria importanza del colloquio romano fra Mussolini e l'ambasciatore tedesco a Roma, colloquio nel quale von Hassel ha senza dubbio resi noti al Capo del Governo d'Italia i risultati dell'esame del « memorandum » tracciando le grandi linee della imminente risposta della Germania. Ma c'è di più .I giornali assicurano che il Cancelliere Hitler avrebbe fatto pervenire al Duce una nota con precisazioni riguardanti il punto di vista del Cancelliere medesimo.

Ufficialmente, però, queste informazioni non sono confermate se non nei riguardi della imminenza della risposta tedesca al « memorandum », risposta stesa su un rapporto fatto dal ministro degli esteri von Neurath al Presidente Hinderburg, e che raccoglie naturalmente il voto plenario del Governo del Reich. Quindi il documento verrebbe consegnato all'ambasciatore francese a Berlino, François Poncet, nella ventura settimana per essere trasmesso al Governo della Francia.

Con beneficio d'inventario si può informare delle pretese indiscrezioni dei beni informati.

La Germania non accetterebbe il suggerimento di trasformare la Reichswehr entro un periodo di quattro anni in una milizia con un effettivo di 200.000 uomini; non aderirebbe d'altra parte al periodo di quattro anni che la Germania dovrebbe attendere prima di disporre di alcune categorie di armi difensive, con la completa esclusione però dei carri d'assalto, dell'artiglieria pesante e dell'aviazione.

Essa inoltre non accetterebbe che le organizzazioni preliminari fossero escluse dall'effettivo di 200.000 uomini fissati per l'esercito o fossero trasformate o sciolte.

Il Governo tedesco farebbe d'altra parte rilevare che le lievi concessioni che la Francia è disposta ad accordare, non eliminano le discriminazioni create dal Trattato di Versaglia poichè la Francia a fianco dell'esercito continentale di duecentomila uomini, mantiene intatto l'esercito coloniale, conserva quasi tutti gli armamenti aerei, la scia sussistere integralmente le formidabile fortificazioni erette lungo la frontiera del Reich e non rinuncia alla zona smilitarizzata e neutra sul Reno.

La risposta, infine, rinnoverebbe la rivendicazione ad una realizzazione dell'eguaglianza dei diritti immediata e pratica.

IN ROMENIA

I primi atti del Governo

BUCAREST, 15

L'altra sera si è riunito il 1.o Consiglio di gabinetto con la partecipazione di Titulescu. Il Consiglio ha deciso la modificazione delle leggi e dei regolamenti relativi alla disciplina universitaria; sarà proibito agli studenti di tutte le categorie di appartenere ad una qualsiasi organizzazione politica e di partecipare a manifestazioni pubbliche senza la autorizzazione delle autorità universitarie.

I Ministri della Guerra e dell'Istruzione presenteranno quanto prima progetti di legge per introdurre l'istruzione premilitare nelle scuole allo scopo di creare quadri d'ordine e di disciplina nazionale fra le giovani generazioni.

Sarà chiesto agli organi ecclesiastici di prestare il loro concorso in quest'opera di risanamento e di pacificazione. Il Ministro della Giustizia ha esposto il progetto di legge per la difesa dello Stato.

Lunedì il Consiglio si riunirà nuovamente.

E' stato arrestato il fratello dello studente Codreanu e l'istruttoria per l'assassinio di Duca procede alacremente.

Vige in pieno la censura sulla stampa.

Titulescu e la Piccola Intesa

BUCAREST, 15

Titulescu ha ripreso contatto con i ministri degli esteri della Piccola Intesa allo scopo di fissare la data della riunione del consiglio della Piccola Intesa stessa che fu aggiornata in seguito agli avvenimenti romeni. E' probabile che i tre ministri degli esteri si riuniscano verso la fine della settimana prossima a Belgrado.

Occupazione operaia nei lavori di bonifica

ROMA, 15 pom.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o, mediante concessione erano impiegati al 1.o gennaio numero 48.000.

Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 20.314 nella Calabria con 4.458, nell'Emilia con 4.199, nelle Puglie con 3.806, nella Sardegna con 3.025; nella Toscana con 3.003, nella Campania con 2.185.

Le giornate romane dei 300 ragazzi austriaci

ROMA, 15 pom.

I ragazzi austriaci del Jung Vaterland dopo una visita alla basilica di S. Pietro si sono recati ieri nella sede della legione dei marinaretti «Caio Giulio» e quindi in due delle case dei Balilla accolti festosamente dai loro camerati italiani.

Alle 12 e 30 un gruppo di Balilla ha offerto agli ospiti una colazione che si è svolta fra le più cordiali manifestazioni di cameratismo.

Nel pomeriggio i ragazzi austriaci hanno visitato la Villa Umberto I' e il giardino zoologico e quindi sono partiti per una gita al lido di Roma.

Corsi per la Milizia universitaria a Napoli

NAPOLI, 15 pom.

Nel cortile della R. Università ha avuto luogo l'inaugurazione del corso allievi ufficiali per la Milizia universitaria. Sono intervenuti S. E. Ricci, il generale Fernè ispettore generale della Milizia universitaria, il generale Mazzoni, il Segretario federale, il Segretario politico del «Guf» e molti ufficiali del R. Esercito e della Milizia, nonchè un plotone di allievi del Collegio militare.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 15 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale il Ministro per le comunicazioni è autorizzato a provvedere di concerto con il Ministro delle finanze alla stipulazione di speciali convenzioni con società di navigazione nazionali per la intensificazione delle comunicazioni marittime attualmente esistenti tra l'Italia e le regioni dell'Africa meridionale per la durata di 5 anni e verso il corrispettivo da parte dello Stato di un ulteriore contributo annua di esercizio non superiore complessivamente a L. 25 milioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE

11,15-12,30: Dischi di musica operistica.
13-13,15: «Autentica intervista col Mostro di Loch Ness», di Nizza e Morbelli, con versetti sonori di Dax.
13,15-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
16,45: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende; (Firenze): Yambo: «Dialogo con Ciuffettino».
17,10: Dischi di musica brillante.
21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: opera «Nabucco», dramma lirico.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

18,30-16,50 (Bari): Concertino del Radio-Quintetto.
17,10-17,55: Musica varia.
20,15: Soprano Nadia Kruzzeva: 1. Donaudy: «O de mio amato ben», 2. Wagner: «Lohengrin» (Sola nei miei primi anni), 3. Franz Abt: «Stele».

BOLZANO

13,30: Giornale radio - Notizie agricole.
17-18: Dischi.
20: Concerto sinfonico.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Fedora», Opera in tre atti di U. Giordano.

***

FRANCOFORTE (Gruppo Ovest). — Ore 19: Trasmissione dal Teatro di Neustadt a. d. Haardt di una serata musicale e letteraria dedicata al Palatinato.
BRUXELLES I. — Ore 22,15: Concerto orchestrale con soli di canto e strumentali. Brani scelti dalle opere, con il concorso del compositore solista al pianoforte.
BRNO. — Ore 21,30: Concerto orchestrale. Presentazione di musiche composte per il microfono.
PARIGI Poste Parisien. — Ore 21: «Madame Malbrough», opera in tre atti di A. Lachaume, libretto di L. Motivet.

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4,50

BILAX

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.535 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Genealogie di titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

STUDENTI CATTOLICI

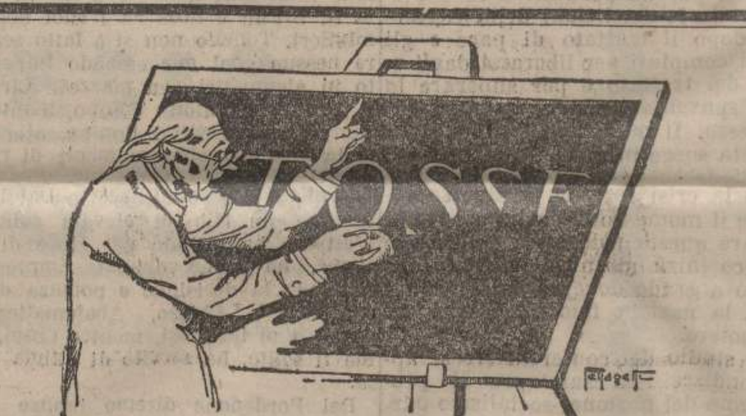
che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la

Società Cattolica di Assicurazione

che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principii a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.



Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

PER L'ANNO SANTO

CROCEFISSO DA PARETE

in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro — formato 26 per 18 — con modo per appenderlo.

La circostanza del S. Giubileo lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie — Indicatissimo anche per premiazioni — Ricordo Missioni — per scuole e per collegi.

Un pezzo per campione Lire 1,— anche in francobolli

10 pezzi L. 6 franco di porto
50 " " 25 " "
100 " " 45 " "
500 " " 210 " "
1000 " " 400 " "

Aggiungere sempre Lire 0,60 per la spesa di raccomandazione.

Lire 0,45 l'uno acquistandone 100 pezzi

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla

Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.

"BONONIA" Arte Sacra
Via Altabella 3 - Bologna
Conto corr. post. 8-1741